

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D' (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 81 - C. C. della posta

Conf. 20 la copia
ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'Estero.

Martedì 7 Aprile 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale: L. 6 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE del QUOTIDIANO: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO di PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 89-569.

Le nostre truppe puntano su Dessiè dopo aver oltrepassato Quoram

Il campo di aviazione di Addis Abeba bombardato dai nostri aerei - Anche gli obiettivi militari di Sassabaneh bersagliati dalla nostra aviazione - Capi e notabili del Semien si sottomettono

Concludere

Il momento è buono per un tentativo di «fare il punto»: oggi si compie il mese dalla ricapitolazione militare della Renania, e per domani a Ginevra sono convocati i Tredici. Da parte italiana la connessione fra i due problemi è stata rivendicata, per dir così, fin dal primo istante della nuova fase internazionale aperta il sette marzo - contro i prevedibili sforzi di elusione delle Cancellerie interessate a scivolare fuori dalla morsa della logica. Questa connessione, per quanto il Foreign Office si diviene con la elasticità di una diplomazia provvista di molti espedienti, si agita ogni giorno di più. Lo riprova indirettamente il fatto stesso che la riunione ginevrina dei Tredici offrirà l'occasione immediata per la nuova Conferenza locarnista, che Flandin avrebbe voluto invece a Bruxelles se non proprio a Parigi.

Oggi le temute esuberanze difensive della Francia si riducono modestamente a rimescolare gli incartamenti del paneuropeismo briandista di sette anni fa, quando la politica estera del Reich era nelle mani inguanti di Stresemann e non nel pugno di ferro di Hitler. Il progetto che Flandin oppone a quello di Hitler - che riporterebbe in onore il principio re-societario e anti-societario dell'intera bilaterale - non è che una rielaborazione delle idee fedelmente alla concezione della «pace indivisibile».

In conclusione: la Francia pare sempre meno di eventualità estreme, e si lascia trascinare avanti, sempre di più, sia pure con evidente riluttanza, sul terreno delle trattative la cui contabilità finale è rinviata a una scadenza ancora in bianco, ma certo molto lontana.

Chi ha smobilizzato la situazione a questo punto, in attesa di una distensione meno incerta e provvisoria? Comunque si possa giudicare la politica britannica - che molto spesso non ondeggia per indecisione o debolezza, ma di deliberata volontà, per stile - dal punto di vista degli interessi generali della pace, quasi quasi ci si sentirebbe tentati di dire ben persino di Eden!

Smorzando gli ardori bellici e attenuando le asprezze dei primi urti, si sono allontanati dei pericoli immediati di cui non occor-

re ricordare la gravità. Che tale effetto sia stato raggiunto non per amore della pace, senz'altro, ma per un calcolo che rientra nei più vasti disegni della politica imperiale del Foreign Office - è un'altra questione.

Questo ipotetico amore della pace è molto dubitabile quando si ricordi come l'Inghilterra abbia manovrato agli inizi del problema etiopico. Un mese di tempo è bastato a Eden per sgonfiare sensibilmente - non diremo per risolvere - una questione capitale come quella renana. Per la questione etiopica il Governo britannico, invece, non esitò a lavorare un anno con il fine esattamente opposto di mutare le proporzioni dal minimo al colossale. L'errore sarà ora finalmente confessato? La risposta l'avremo domani o nei prossimi giorni. Pasqua ci avvicinerà veramente alla Pace?

Qualche buon segno si fa luce, timidamente, nel cielo. Ma attendiamo prima di prestargli credito. Si dice che gli ambienti britannici avrebbero manifestato «vissimo favore per le assicurazioni di Grandi circa l'occupazione del Lago Tana e il rispetto dei diritti britannici sanciti nel trattato anglo-inglese del 1925. E' una commozione che ci lascia freddi. La Gran Bretagna sembra meravigliarsi di queste dichiarazioni. Ma è una meraviglia sincera? Non era stato già proclamato da Mus-

Gli alpini inseguono oltre Quoram i resti della Guardia Imperiale

AMBA ALAGI, 6 pom.
Le truppe del I Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata eritreo continuano la travolgente marcia sulla strada di Dessiè sulla quale stradano i segni della rotta abissina sono drammatici. Gli armati etiopici si ritirano completamente demoralizzati, affannati e privi anche di munizioni. I prigionieri narrano che gli istruttori bianchi avevano assicurato i capi etiopici che nessun esercito avrebbe potuto resistere all'impeto della Guardia Imperiale e dicono episodi di fulgente eroismo dei nostri alpini che inseguono ora il nemico senza concedersi soste e riposo.

Si ignora, fino ad ora, se il Negus, sconfitto e in fuga dopo l'occupazione italiana di Quoram, intenda organizzare il suo esercito fuggente presso Dessiè onde opporsi nuovamente in battaglia campale alla irresistibile avanzata italiana.

Tutti i corrispondenti esteri ritengono improbabile tale decisione perché il Negus è stato completamente sconfitto. La sconfitta del Lago Ascianghi è il più grave disastro che sia mai corso dagli etiopici.

«D'altra parte, secondo informazioni da fonte sicura il Negus sarebbe stato richiamato d'urgenza a Addis Abeba a causa della situazione politica torbida».

Tutti i giornalisti stranieri inviano ai loro giornali, lunghe corrispondenze sulla strepitosa vittoria italiana.

L'incursione su Addis Abeba

L'aviazione insegue inesorabilmente i resti dell'armata del Negus

Quartier Generale A. O., 6
Dopo l'occupazione di Quoram e di Alamata la massa etiopica continua a fuggire disordinatamente verso sud.

L'aviazione insegue e bombardava inesorabilmente i resti della defunta Armata del Negus.

Durante la giornata di sabato l'aviazione ha effettuato circa 60 incursioni lanciando oltre 60 tonnellate di esplosivo e sparando 20 mila colpi di mitragliatrice.

Durante la battaglia dell'Ascianghi sono rimasti colpiti dal fuoco antiaereo 28 nostri apparecchi. Uno di essi è precipitato, causando la morte dell'equipaggio composto di un pilota e di un osservatore.

L'aviazione di Assab, che quotidianamente sorveglia la grande carovana Dessiè-Addis Abeba ha effettuato il 4 aprile un'audace azione bellica sulla capitale etiopica. Una squadriglia di 5 apparecchi da combattimento monomotori partiva all'alba in crociera di vigilanza verso Dessiè. Avvistato un apparecchio «Potez» in volo da Dessiè ad Addis Abeba, lo raggiungeva su quel campo di aviazione e lo mitragliava, incendiandolo. Egualmente veniva distrutto un trimotore «Fokker» riuoverato negli hangar del campo di Addis Abeba, che sono stati oggetto di violenta azione offensiva a voli rasenti. I cinque nostri apparecchi rientravano quindi regolarmente dopo un percorso di circa 1000 Km., benché tutti e cinque colpiti dalla vivace reazione antiaerea del campo nemico. Il comandante la squadriglia capitano Falconi, rimasto ferito alla mano, dovette lasciare al motorista la condotta dell'apparecchio, riprendendo le leve di comando soltanto per atterrare.

Da pallottola esplosiva veniva pure ferito alla tibia sinistra un mitragliere. Entrambi furono trasportati immediatamente in volo all'Asmara, ove riceveranno pronto cure.

L'azione compiuta dalla nostra squadriglia costituisce un esempio di intelligente iniziativa, prova mirabile di ardimento da parte degli equipaggi e dimostrazione tangibile dell'efficacia dei nostri aeroplani da combattimento.

Il comunicato n. 177

ROMA, 6 pom.
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 177:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:
Le nostre truppe continuano l'avanzata inseguendo i nuclei superstiti dell'Armata del Negus.

Il 1.º Corpo d'Armata e il Corpo d'Armata eritreo, oltrepassata la regione del lago Ascianghi, hanno occupato l'importante posizione di Quoram e hanno ieri raggiunto Alamata a 15 km. a sud di Quoram, sulla strada di Dessiè.

Nel settore occidentale una nostra colonna ha occupato il posto doganale abissino di Gadabi, tra il fiume Angareb ed il Gandua.

Alla nostra autorità militare in Debarek si sono presentati capi e notabili del Semien per fare atto di sottomissione.

Nelle operazioni di rastrellamento della zona di Debarek sono stati presi due cannoni e numerosi fucili e munizioni.

Nostrì apparecchi hanno incendiato due aeroplani nemici nel campo di aviazione di Addis Abeba.

Un nostro apparecchio del fronte nord non è tornato alle basi.

Una squadriglia dell'aviazione in Somalia ha bombardato efficacemente le posizioni abissine di Sassabaneh. (Stefani)

Come furono travolte le ultime resistenze

Quartiere Generale A. O.
Il giorno 3 il 1.º Corpo d'Armata ed il Corpo d'Armata eritreo, frantumato sanguinosamente un attacco etiopico, sono passati risolutamente all'offensiva iniziando l'avanzata verso sud. La Divisione Alpina e quella Sabauda attaccavano le posizioni di Ghessad Azba, mentre il Corpo d'Armata eritreo, puntando verso Corbetta Gabbo, sviluppava un ampio movimento tendente ad aggirare il nemico ed a precludergli la via della ritirata. Gli abissini opponevano una tenace resistenza all'avanzata del 1.º Corpo d'Armata, specialmente di fronte alla Divisione Alpina, alla quale hanno invano tentato di opporsi la Guardia Imperiale.

La Divisione «Sabauda» occupava le alture ad est di Ghessad Azba, mentre la Divisione Alpina occupava le alture a sud della valle Mecan.

Entrambe le Divisioni hanno attaccato con impeto le posizioni nemiche. Gli abissini hanno opposto una fierissima resistenza, ma il valore e lo slancio delle nostre fanterie travolgevano l'ostinazione etiopica obbligando il nemico a ripiegare disordinatamente sulle alture di Addi Assel-Gheri.

Nonostante le difficilissime condizioni del terreno, le nostre artiglierie di grosso calibro riuscivano a schierarsi con un faticoso lavoro di traino sulle posizioni di Mecan, donde, fulminando gli etiopici, hanno concorso efficacemente alla distruzione dell'avversario. Finalmente, sotto la pressione delle nostre Divisioni, il nemico, bombardato e mitragliato dall'aviazione, ripiegava disordi-

Armi italiane fra il borbino

La giornata di ieri in direzione sud del Lago Ascianghi è stata caratterizzata dalla intensa attività vittoriosa contro i fuggenti abissini. I resti delle truppe del Negus sono in precipitosa ritirata in direzione di Dessiè e molti armati abissini si portano direttamente alle loro case.

Da osservazioni fatte dai nostri aerei la strada imperiale è coperta di cadaveri abissini.

Tra i cannoni di nuovo calibro e le mitragliatrici prese agli abissini, alcune di queste ultime sono state riconosciute per quelle che il Governo italiano donò ad Aile Selassie il giorno della sua incoronazione. I corrispondenti esteri rilevano che queste sono armi offerte da Roma quando il Governo cercava di seguire la politica di pacifica penetrazione.

Non si sa nulla di preciso circa la sorte di Ras Cassa e Ras Sejum che il primo aprile erano a fianco dell'Imperatore.

L'occupazione di Quoram ha sollevato enorme entusiasmo fra le nostre truppe che non conoscono riposo ed ha confermato ai giornalisti le dichiarazioni che erano state fatte loro dal Maresciallo Badoglio sabato scorso. Il Maresciallo ha anche dichiarato ai giornalisti che il Negus aveva dato ordine ai suoi Ras di evitare una grande battaglia. Questi capi, anziché prendere una dislocazione adatta, cioè abbastanza distante dalle nostre truppe, sono lasciati tutti trasportare dai loro impulsi e tutti sono venuti a contatto immediato coi nostri. «Avevo veduto Ras Mulhigiet e le sue truppe - ha continuato il Maresciallo - inseguirsi sull'Amhara e offrire alla nostra artiglieria il destro di esercitarsi su di esse coi suoi tiri. Sono rimasti angosciati e mi hanno dato così la possibilità di batterli. Se il Negus avesse ascoltato i suoi precedenti suggerimenti sarebbe rimasto a Quoram. Consigliato dai capi sconfitti, egli cambiò un'altra volta opinione e avanzò verso il nord».

Ora le nostre truppe sono a Quoram ma hanno già superato di gran lunga questa località senza dare tregua al nemico.

Tutte le squadriglie da ricognizione, caccia e bombardamento sono in volo costante dall'alba al tramonto per bombardare e mitragliare le colonne abissine spezzarne il coordinamento e paralizzare ogni servizio logistico eventuale.

L'aspro terreno

Il corrispondente dell'Agencia Havas, così scrive alla sua agenzia: «Oramai tutte le strade del nord verso Addis Abeba sono aperte. Nessuna forza italiana può più opporsi all'impresa italiana. Un solo nemico rimane, il terreno. Tuttavia un ch'è stato vinto dall'audacia e dall'energia del Corpo di spedizione. Sono necessari infatti due giorni di mulo per andare dall'Amhara Alagi a Mai Ceu, a causa dell'assenza di piste e della natura del terreno, che è coperto di rovine e di piante equatoriali, e anche a causa dei precipizi. Tuttavia l'artiglieria, che comprendeva pezzi da 149, è arrivata al passo di Mecan.

«E' curioso notare che la sorte

La Missione crocerossina inglese lascia Gondar

ASMARÀ, 6 pom.
La Missione della Croce Rossa inglese è ora sulla via di ritorno.

Il Direttore Keller, dottore dell'ospedale e i suoi aiutanti hanno fatto chiaramente intendere che essi sono stati inviati a Gondar contro la loro volontà e hanno espresso il disappunto per avere speso la opera loro per la gente etiopica ed in favore di popolazioni incivili e bugiarde.

Il dottor Keller ha testualmente detto: «Peccato che per gente di tal genere si siano insapriti i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra».

Nella sola giornata del 5 aprile i medici a Samè hanno curato 180 indigeni.

La Missione crocerossina inglese lascia Gondar

La Missione della Croce Rossa inglese è ora sulla via di ritorno.

Il Direttore Keller, dottore dell'ospedale e i suoi aiutanti hanno fatto chiaramente intendere che essi sono stati inviati a Gondar contro la loro volontà e hanno espresso il disappunto per avere speso la opera loro per la gente etiopica ed in favore di popolazioni incivili e bugiarde.

Il dottor Keller ha testualmente detto: «Peccato che per gente di tal genere si siano insapriti i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra».

Nella sola giornata del 5 aprile i medici a Samè hanno curato 180 indigeni.

A passo di carica

Le buone notizie s'incalzano senza tregua. Ottimo in se stesse e per le promesse di prossima vittoria e pace che implicitamente contengono, danno sfondo alle sane ricorrenze di passione e di gloria di questi giorni. Il Maresciallo Badoglio l'ha detto ai giornalisti raccolti alla sede del Comando in A. O.: «La distatta nemica è di tali proporzioni che ci permette di concepire ed attuare i più arditi disegni».

La situazione varia con frequenza fantastica e il commento giunge forzatamente in ritardo. I Comunicati 175 e 176 hanno completato il quadro della vittoria del Lago Ascianghi, mentre i precedenti bollettini 172 e 173 ci annunziavano la occupazione di Gondar e il compimento della favolosa marcia guidata dal Luogotenente generale Achille Starace.

Il sistema scelto dal Maresciallo Badoglio di far procedere l'avanzata italiana non in una sola direzione seguendo la più facile via di adduzione al centro dell'impero, ma con differenti colonne strettamente collegate fra loro le quali respingendo le difese periferiche hanno avvolto da ogni parte il territorio etiopico, si è palesato il miglior modo per ottenere in breve tempo il dissolvimento dell'avversario.

La regola fondamentale dell'arte militare - distruggere le forze armate del nemico - si può ormai dire raggiunta. La marcia delle colonne celeri Starace e Cebuddu all'estremo occidentale dello scacchiere nord ne è una prova palmaria. Essa non avrebbe potuto verificarsi se ancora qualcosa delle Armate del Ras Imbirra, Cassa e Sejum fosse restato in piedi o se il Negus avesse avuto forze disponibili da spedire nelle impervie zone dell'Ulocati, Tegechodé, Uoghera e Semien a contrastare il passo ai vittoriosi.

Ma il Re del Re, verso occidente, non ha alcuna riserva: peggio ancora, nei territori immediatamente a sud di quell'Amhara occupato dagli italiani è il Goggiam ove da più mesi arde la rivolta contro la autorità imperiale e quindi non è possibile levarvi neppure un soldato per volgerlo contro i conquistatori di Gondar, la città storica, la capitale morale dell'Abissinia. Se si deve poi dare credito a certe notizie della stampa estera, pare che a Debra Markos si aspettino con impazienza i bersaglieri di Starace e già i nostri volaggeri, gettando armi e viveri, incoraggierebbero la resistenza e l'attesa.

La perdita del Goggiam sarà certamente il colpo di grazia per Aile Selassie il quale se non ha mezzi onde riprendere Gondar ne manca pure per contrastare l'avanzata del III Corpo d'Armata che da Società mira a Dessiè da cui non dista più di 200 Km. Su Dessiè affluiscono anche i Corpi d'Armata primo ed eritreo, i quali sono già a Quoram e non hanno perciò che altri 150 Km. da percorrere. Tutte le ipotesi diventano possibili dopo la rotta della Guardia imperiale, ultima carta a disposizione del Comando abissino.

Vi potranno essere resistenze più o meno vivaci di retroguardie - come quella indicata nel Comunicato n. 175 al di là del passo di Agumbertà - ma una nuova battaglia dell'Amhara Aradam o del Lago Ascianghi appare quanto mai improbabile possa ancora verificarsi: mancano le Armate imperiali.

Raggiunto, nel modo suddetto, il principale obiettivo suggerito dalla politica - distruggere l'esercito nemico - rimane ad adempiere alla seconda regola, naturale conseguenza della precedente, occupare il territorio.

E' lapalissiano come, battute e tolte di mezzo le truppe avversarie, sia enormemente facilitato il compito dell'invase. La storia ha visto sovente situazioni simili a quella etiopica di oggi. Il 14 ottobre 1806, nella medesima giornata, a Jena e ad Auerstàdt Napoleone schiacciò l'esercito prussiano e tutto il vasto territorio fra il Reno e l'Elba fu senz'altro alla sua mercé. Nel 1814, nel 1815 e nel 1870 i tedeschi resero la pariglia ai loro eterni avversari.

(continua in sesta pagina)

Mussolini inaugura il monumento al Balilla e le Accademie di scherma e di musica

ROMA, 6 pon. Ieri il Capo del Governo ha inaugurato l'Accademia fascista di scherma, quella di musica e il monumento al Balilla. Ha passato in rivista per la prima volta gli allievi dell'Accademia Littoria per la formazione politica dei cadetti e capitani...

al Foro Mussolini

Sul vasto piazzale delimitato dall'edificio adibito ad alloggiamento per gli atleti e dalla mole marmorea della nuova Accademia di scherma erano schierati ad angolo retto gli allievi dell'Accademia Fascista di educazione fisica nell'elegante uniforme nera, con labaro, fanfara e tamburi, i giovani fascisti con la banda federale, i 300 allievi dell'Accademia Littoria...

Alle 9 giunge in automobile il Duce con il Presidente dell'Opera Balilla. Squallano le trombe della fanfara, rullano i tamburi, i reparti schierati nell'attesa presentano le armi. Le autorità si fanno incontro al Duce che indossa la uniforme di Comandante generale della milizia e saluta romanamente.

L'Accademia di scherma

Rapida è la visita al primo corpo dell'edificio, poi per un passaggio coperto si porta nell'aula dove è il grande salone della scherma. Vi sono schierati al centro 200 avanguardisti, ai lati gli allievi dell'Accademia di scherma e gli insegnanti tutti in tenuta sportiva. Il Direttore dell'Accademia presenta al Duce gli avanguardisti, i quali riusciti vincitori dei concorsi indetti dai Comitati Provinciali dell'Opera Balilla, disputarono l'ottavo campionato di scherma con le tre armi: spada, sciabola e fioretto, e 65 accademisti. Il Direttore tratta rapidamente il quadro dell'attività di questi ultimi. Dalle file uscirono i futuri maestri d'armi delle forze fasciste. Il Direttore dell'Accademia presenta, al fine i maestri. Gli avanguardisti prima, gli accademisti poi esibiscono collettivamente in incontri di fioretto. Le singole coppie si affrontano in una serie di azioni di stile perfetto, che Mussolini segue con interesse di intenditore.

Al termine Mussolini, seguito dalle autorità, visita gli altri locali dell'edificio. L'Accademia fascista di scherma sorge su di un'area di circa 10.000 metri quadrati, di cui 2300 coperti. L'edificio, completamente rivestito di marmo, all'esterno e all'interno, si presenta in due massicci nettamente distinte e collegate con un grande passaggio pure in marmo. Gli ambienti in marmo bianco e grigio adorni di pannelli decorativi allegorici con alti soffitti e stucchi incisi costituiscono un insieme completamente moderno, ma perfettamente inquadrato nelle tradizioni dell'edilizia italiana. L'aula sala contiene alle esercitazioni sportive comprende una vastissima sala di scherma caratterizzata da due grandi mensole che ne consentono l'ottima illuminazione. Vi trovano posto inoltre i servizi, i bagni, le docce, gli spogliatoi, i locali per il medico e per gli istruttori. L'aula sala contiene una vasta Biblioteca, una sala di lettura, un museo per le armi, gli uffici ed i locali di sosta. Lo stadio dei cipressi, di metri 200 per 300, avrà un campo di calcio di grandezza massima e tutte le installazioni per i giochi atletici. Sarà dotato di due ingressi per la marcia e fornito di tutti i servizi necessari.

Il monumento al Balilla

L'uscita provoca nuove manifestazioni a Mussolini che si avvia al luogo ove sorge il monumento al Balilla. I Balilla moschettieri in armi attendono schierati il Duce presso la grande statua alta sei metri e mezzo, che rappresenta il Balilla del tempo fascista, un giovanotto slanciato tra la fanciullezza e l'adolescenza che marcia con moschetto in spalla e lo sguardo fisso davanti a sé. Mussolini ammira la figurazione simbolica, si allontana un po' per inquadrarla nello sfondo verde della collina e nella cornice di alberi, che la circonda, mentre i tamburi rullano ed i giovanissimi presentano le armi con marziale baldanza.

Egli prosegue per il grande stadio olimpionico tutto in travertino, a quattro ordini di posti, che sarà capace di 30 mila persone. I lavori avanzati mostrano l'ampia platea, le gradinate e danno una chiara idea dell'aspetto monumentale della costruzione. Mussolini prosegue verso la sede dell'Accademia fascista di educazione fisica, in una delle cui sale sono i vincitori delle gare di scherma, che fanno parte dell'Accademia di musica e di canto corale. Al suo ingresso violini e violoncelli intonano «Giovinezza» che voi argentine cantano in coro. Gli strumenti ad arco eseguono quindi la sinfonia degli Orzi di Cuiaviz del Cimarrone ed un largo di Vercini. Il Duce li ascolta con visibile compiacimento. Tra il primo

ed il secondo pezzo egli chiama a sé con gesto paterno uno dei più piccoli violinisti e ne prova lo strumento. Viene quindi intonato l'inno del Balilla, al termine del quale il Capo del Governo si compiace col direttore e con altri due esecutori ed impartisce disposizioni perché il programma sia arricchito di altri tre pezzi, onde possa essere eseguito a chiusura dei concerti dell'Agosto.

Commosso prorompe il saluto ai Duce dei piccoli musicisti quanto mai fieri dell'altissimo riconoscimento e dell'onore loro concesso dal Duce, che poi esce sul piazzale dove tutti i reparti Balilla moschettieri, avanguardisti dell'Accademia Littoria, schermatori, allievi della Accademia fascista d'educazione fisica e allievi dell'Accademia fascista di musica si sono raccolti e lo salutano con una vibrante dimostrazione.

Mussolini lascia quindi il Foro accompagnato dalle autorità e viene accolto acclamato dalla folla numerosa che si accalca all'uscita.

I convegni nazionali dei dirigenti dell'O. N. B.

ROMA, 6 pon. Ieri si sono svolte in cinque località distinte, gli annunciati convegni di dirigenti dell'Opera Balilla. Il più importante e numeroso è stato quello tenutosi ad Augusta, dove sono convenute oltre 200 persone, tra Presidenti provinciali, segretari, comandi di Legione e provinciali. Presiede il console Laconi presidente del Comitato di Cagliari.

Nei Convegni sono stati trattati tutti i problemi di carattere istituzionale e militare che riguardano l'Opera Balilla. Parlo Morello di Bolzano sulla preparazione guerriera della milizia, Mazzola di Livorno sull'attività dell'O. N. B. nel campo degli operai, artigiani, contadini, Massobrio di Alessandria, Messari di Asti, Maffei di Trento e molti altri che si sono intrattenuti sui diversi problemi organizzativi, sulle costruzioni delle Case del Balilla, palestre, piscine, ecc. e sui rapporti dell'istituzione con i riguardi degli altri enti del regime.

Alle ore 11 il Presidente dell'O. N. B. insieme con il Capo di S. M. della Milizia, ha iniziato la visita ai vari convegni, recandosi prima all'Augusteo, per portare ovunque la parola eccitatrice, illustrare i compiti dell'organizzazione nei vari settori dell'attività ed infine le direttive per il lavoro da svolgere nell'avvenire.

S. E. Ricci parla alle dirigenti delle Giovani e Piccole italiane

Nella sala di un grande cinematografo letteralmente gremito di dirigenti delle giovani e piccole italiane, si è svolto il convegno per le organizzazioni femminili presieduto dal senatore Ricci e dalle fiduciarie di Genova e di Bologna. Erano presenti oltre 1200 fiduciarie e Capogruppo.

S. E. Ricci ha parlato sui risultati conseguiti dalle organizzazioni femminili, destinate a preparare la «vera donna fascista». Ha elogiato caldamente le dirigenti per il compito che svolgono ed ha annunciato, tra l'altro, la costruzione per il nuovo anno in tutti i capoluoghi di provincia delle case delle giovani italiane, che prenderanno il nome di «Economia domestica».

Nella sala di altro cinematografo ha avuto luogo il convegno di educazione fisica presieduto dal prof. De Sole. Han parlato ad oltre 900 dirigenti Milioni di Venezia, Lombardi di Foggia, Macchi Rocchi di Reggio Emilia; De Sole di Roma, trattando problemi di ordine pedagogico educativo sportivo riferentesi a tale importante settore della preparazione integrale giovanile.

S. E. Ricci si è intrattenuto sugli aspetti della funzione del nuovo educatore ed ha annunciato nuovi provvedimenti intesi a rendere sempre più aderenti alle necessità queste funzioni.

I dirigenti per la cultura e i medici

Il convegno dei dirigenti provinciali per la cultura, stampa propaganda e assistenza ha avuto luogo nella sala del Colosseo romano, presieduto dal senatore Cammarata. I camerati Sacchetti di Padova, Baroni di Prinis, di Venezia di Roma, Monaco di Cattinassetta Sbaragli di Siena, Bruno di Palermo Mucedda di Cagliari e molti altri si sono intrattenuti sui vari problemi culturali, politici, artistici relativi alle molteplici attività che nel campo della formazione del carattere svolge l'istituzione di cultura presieduta dal Console Misiani di Reggio Calabria nella Sala della Casa del Balilla, si è occupata dei problemi inerenti alle 7.600 scuole rurali dipendenti dall'Opera Balilla. Erano presenti tutti i direttori provinciali delle Scuole.

Al convegno dei medici presso la Casa del Balilla nel Palazzo dei Cesari, di Padova, Baroni di Prinis, di Venezia di Roma, Monaco di Cattinassetta Sbaragli di Siena, Bruno di Palermo Mucedda di Cagliari e molti altri si sono intrattenuti sui vari problemi culturali, politici, artistici relativi alle molteplici attività che nel campo della formazione del carattere svolge l'istituzione di cultura presieduta dal Console Misiani di Reggio Calabria nella Sala della Casa del Balilla, si è occupata dei problemi inerenti alle 7.600 scuole rurali dipendenti dall'Opera Balilla. Erano presenti tutti i direttori provinciali delle Scuole.

«Invece, mentre il mondo vi ammira, perché vedete nella vostra disciplina, nella vostra tenacia, nel vostro coraggio l'espressione della perenne giovinezza di Roma. Siete fortunati perché il primo decennio coincide con giorni felici di gloria per la Patria. I vostri maggiori fratelli combattono in questo momento, proprio in queste ore, con valore supremo. Essi stringono nel loro saldo pugno la nuova folgorante vittoria».

«Se la Patria domani vi dovesse chiamare al cimento eroico, preparate i muscoli e il cuore (Si! Si!) Solo così sarete degni di portare la gloriosa Camicia nera della Rivoluzione (Si! Si!) e di servire in ogni tempo e con ogni mezzo l'Italia nostra. Lo volete voi?». La moltitudine dei giovani accoglie con un formidabile Si! le ultime parole del Duce.

I Presidenti provinciali ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 6 pon. Il Capo del Governo ha ricevuto al Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. Renato Ricci, i Presidenti Provinciali Naz. Balilla, ai quali ha rivolto un vivissimo elogio per l'opera da essi svolta ed impartito direttive per la opera futura.

PRELUDI ELETTORALI IN FRANCIA

Una vigorosa requisitoria di A. Tardieu contro la politica anticlericale

PARIGI, 6 aprile. «Nell'imminenza delle elezioni legislative, tre voci autorevoli hanno richiamato l'attenzione del pubblico su quello che resta il problema fondamentale della Francia contemporanea: la riforma alle istituzioni; problema tanto più urgente nel momento in cui il pericolo esterno fa acutamente sentire la necessità di un governo forte e stabile la cui azione sia sovrastata alle fluttuazioni della politica partigiana».

Una macchina guasta

Il primo di essi, l'ex-presidente della Repubblica Gastone Doumergue, che ha recentemente rifiutato un seggio al Senato, aveva invano tentato, dopo la grave crisi politica del Febbraio 1934 che lo portò alla Presidenza del Consiglio, di far ammettere dal Parlamento la necessità di una riforma costituzionale. «Ho trovato la macchina governativa completamente guasta», aveva detto Doumergue in un memorabile discorso e, successivamente, egli ha riaffermato in più occasioni la urgenza di una completa riparazione.

«L'opposto sponda politica, il deputato Compaure-Morel, uno dei più vecchi capi del socialismo ufficiale, nell'annunciare recentemente agli elettori del suo collegio la volontà di non ripresentare la propria candidatura per le prossime elezioni legislative, batteva sullo stesso chiodo: «La nostra Repubblica - scriveva - potrà restare la migliore forma di governo soltanto se la presidenza del Consiglio è affidata profondamente alla propria Costituzione ormai fuori uso e di migliore, il proprio sistema parlamentare arcaico e sorpassato. Sarà impossibile per essa vivere ancora lungo tempo se non si poverà a riscattare il deputato dalle considerazioni subalterne e a sottoporla alla tirannia degli interessi particolari, privati o collettivi, che collegano per l'assalto all'autorità dello Stato e mettono in pericolo le pubbliche finanze».

«Re prigioniero»

Ma la campagna più tenace e vigorosa in favore della riforma costituzionale è condotta da Andrea Tardieu il cui decisione di non ritornare al Parlamento e di proseguire la propria azione politica al di fuori del partito ha prodotto in Francia l'ultima impressione: «L'idea di un governo non ritenuto del resto sufficientemente semplici modificazioni giuridiche. Secondo Tardieu, la riforma della Costituzione e la radicale soppressione degli attuali sistemi parlamentari debbono essere accompagnati da una profonda restaurazione del costume politico e morale. Perciò egli considera urgente la riforma dell'educazione pubblica e la fine di una politica settaria che impedisce alla Francia di ritemperare la propria anima nel culto dei valori spirituali e di ritrovare quell'unità morale che oggi le è tanto necessaria».

Già nel libro pubblicato un paio di anni fa col titolo «Su pendio», l'ex-presidente del Consiglio aveva, con quante più esattezza, questa idea denunciando i nefasti del materialismo, dell'anticlericalismo e della scuola laica. Egli ritorna ora vigorosamente alla carica con un libro di prossima pubblicazione intitolato «Un re prigioniero» che è una spietata requisitoria contro i politici massonici oppressori della libertà di coscienza, ai quali imputa la decadenza della istituzioni repubblicane e il profondo male morale di cui la Francia soffre.

Il re prigioniero, è secondo l'autore, il popolo francese ingannato dai partiti e i suoi oppressori sono gli occupanti dominatori della Terza Repubblica che erigono la propria potenza sulla forza illegale dei «clubs» e delle sette.

Sessant'anni di guerra religiosa

Il settimanale Gringoire, per concessione dell'autore, pubblica alcuni capitoli del libro dai quali stralciamo le interessanti pagine dedicate da Tardieu alla politica anticlericale che tanti mali ha procurato alla Francia. «La guerra religiosa - scrive l'eminente uomo politico - dichiarata da tanti oratori repubblicani, ha incominciato le sue operazioni all'indomani del «16 maggio» e si è, a partire da quel momento, sviluppata ora in forma di ipocrisi e ora in forma di riciclaggio, in pieno regime concordatario. Le successive riduzioni del bilancio dei culti, le ripetute soppressioni di vicariati, le molteplici vessazioni contro la contabilità delle fabbriche, i divieti delle riunioni di vescovi, i divieti di predicare, la campagna contro i seminaristi al grido: «Che i preti facciano il valigio!», la forma clinica appartengono l'espulsione delle suore dagli ospedali, la rimozione del Crocifisso dalle scuole, dai municipi e dai tribunali, la soppressione della solennità del Venerdì Santo nella Marina, le violenze contro i predicatori nelle chiese di Parigi, l'offesa fatta al Papa col viaggio a Roma del Presidente Loubet senza visita né cure al Vaticano».

Conferenza di P. Gemelli al Congresso di Psicologia

ROMA, 6 pon. Al Congresso di Psicologia, P. Gemelli ha pronunciato il discorso inaugurale e ha poi svolto una interessante relazione sulla delinquenza. Si è svolta una nutrita discussione, cui ha replicato, applaudito, P. Gemelli.

la Rivoluzione (Si! Si!) e di servire in ogni tempo e con ogni mezzo l'Italia nostra. Lo volete voi?». La moltitudine dei giovani accoglie con un formidabile Si! le ultime parole del Duce.

Mons. Gastone Vannieuville

ROMA, 6 pon. Nel primo decennio di questo secolo tre giovani prelati francesi si stabilivano in Roma, in fraterna convivenza, mons. Tiberghien, mons. Gorioux, mons. Vannieuville. Il primo era l'animatore di mille opere buone, spesso sostenendole con la generosissima elargizione della sua ricchezza. Gli altri due si affermavano come esponenti di prim'ordine dell'attività del clero nel campo della stampa, l'uno quale corrispondente dell'Univers e l'altro della Croix. Tutti e tre erano uniti da una santa emulazione di spirito e di vita sacerdotale. Mons. Tiberghien finiva per concentrare tutte le sue attività nella cooperazione missionaria, e, dopo aver dato il primo, decisivo impulso all'Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno, moriva, da poco tempo Arvescovescovo titolare, sul finire del Pontificato di Benedetto XV. Mons. Gorioux lo seguiva a breve distanza di tempo, dopo aver lasciato Roma all'appello del suo amico Vannieuville, che volle suo immediato collaboratore come Vicario generale. Ultimo, raggiunge ora gli amici suoi nella vita immortale mons. Gastone Vannieuville, dopo aver militato sino alla fine nell'azione dura e fiorita della stampa, nel quale portò un'indimenticabile suo contributo personale e caratteristico.

Nato a Baillif nel 1856, sacerdote nel 1884, venne a Roma nel 1900 e tre anni dopo assunse la corrispondenza della Croix che non doveva più lasciare fino alla morte, continuandola anche dopo esser passato per la dignità ecclesiastica di Prelato Domestico, Protonotario Apostolico e Canonico Lateranense.

Il periodo in cui mons. Vannieuville cominciava a dedicarsi all'apostolato della stampa, era singolarmente grave e difficile. Fervevano le polemiche, gli ardimenti, gli entusiasmi suscitati tra i cattolici dal programma della Democrazia Cristiana, nel campo dottrinale serpeggiavano le agitazioni del Modernismo che preludevano al clamoroso naufragio di coloro che appartenevano agli astri maggiori delle nuove tendenze. Nel campo politico il pensiero cristiano appariva sopraffatto dalle trionfanti correnti massoniche: la separazione in Francia, il blocco anticlericale a Roma e nelle principali città d'Italia. Momenti difficilissimi dunque, e che potevano apparire addirittura tristici a chi si fermasse all'esperienza del momento e non pensasse che l'avvenire non è nelle mani degli uomini, ma nelle mani di Dio. In queste condizioni mons. Vannieuville cominciò a trattare per la difesa della Chiesa, quell'arma della stampa che non aveva più, si dovette non a torto, per lui, una morte.

E lo fece con quel successo che gli era assicurato non solo dalla purezza dello spirito sacerdotale, ma anche dalle sue doti intellettuali e morali che erano proprio quelle che ci volevano per fare un giornalista di sovrimminente valore ed efficacia. Corredati di solidi studi filosofici e teologici che gli davano sempre una altissima nozione dell'argomento, egli portò in ogni tempo, sia nell'esposizione della dottrina sia nella polemica una rara precisione di termini e lucidità di ragionamento per cui l'argomentazione sua si imponeva per la chiarezza e l'efficacia, e ad essa i dissidenti potevano cercar di sfuggire, ma ben difficilmente potevano contrapporre argomenti degni di considerazione. Gentilissimo di carattere e delicato di sentimento, egli conservò sempre, nei suoi scritti come nel suo tratto, una rara finezza e signorilità per la quale trattare con lui, nella stampa e fuori, era un vero diletto. La sincerità della sua parola, il candore del suo pensiero egualmente colpitivo nella sua conversazione e si rivelavano nei suoi scritti.

Ma tutte queste qualità naturali dell'animo, animate da una educazione squisita, trovavano il loro coronamento nella purezza dello spirito e della vita sacerdotale che fu la caratteristica preminente di mons. Vannieuville. Tutto egli vedeva e considerava attraverso i suoi doveri di sacerdote, non solo quello che era l'esercizio specifico dei doveri ecclesiastici, ma anche quella che era l'opera sua nella stampa. Questa, per quanto fosse da lui esercitata con animo accogliente verso tutto quello che era di bello e di buono nelle manifestazioni anche profane della vita umana, era sempre trattata come esercizio del dovere e della missione che egli aveva, come sacerdote, di portare le anime a Cristo. La massima di San Paolo di farsi tutto a tutti per tutto guadagnare era per lui la divisa di mons. Vannieuville in tutta la sua vita e particolarmente nella sua opera di giornalista.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Principe Don Lelio Orsini e famiglia; il Padre Florindo Rubini, Generale dei Ministri degli Infermi; il Prof. Evaristo Carusi, Avvocato Concistoriale; il Padre Lalonde, ed il signor Andrea Polin; la Superiora Generale delle Suore dell'Immacolata di Ivrea.

Nuovo Consultore della Congregazione della Chiesa Orientale

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale, il rev. padre Severino Saladiè, degli Agostiniani dell'Assunzione.

Il convegno a Como delle Associazioni fucine

COMO, 6 pon. Come già abbiamo annunciato, dal 13 al 16 Aprile prossimo si terrà il Convegno delle Associazioni fucine del nord-ovest. Il Convegno sarà iniziato con una proiezione su «laici-fucine e Cattolismo». Formazione storica del mondo laico». Nei giorni 14 e 15 si terranno adunanze di facoltà e di missionologia, dove dei relatori fucini riferiranno su argomenti di vivo interesse. Nelle adunanze separate per gli universitari vi sarà una relazione su «La carità nella vita fucina», e per la universitarie su «La donna nella vita della Chiesa: educazione della personalità, educazione delle convinzioni». Un'assemblea generale su «La spirito della F.U.C.I.», chiuderà i lavori del Convegno su cui il Santo Padre ha dato la Sua particolare benedizione. Per giovedì, 16 aprile, è in programma una gita sul lago di Como con pellegrinaggio al Santuario di Lezzeno.

Conferenza di P. Gemelli al Congresso di Psicologia

ROMA, 6 pon. Al Congresso di Psicologia, P. Gemelli ha pronunciato il discorso inaugurale e ha poi svolto una interessante relazione sulla delinquenza. Si è svolta una nutrita discussione, cui ha replicato, applaudito, P. Gemelli.

Mons. Gastone Vannieuville

ROMA, 6 pon. Nel primo decennio di questo secolo tre giovani prelati francesi si stabilivano in Roma, in fraterna convivenza, mons. Tiberghien, mons. Gorioux, mons. Vannieuville. Il primo era l'animatore di mille opere buone, spesso sostenendole con la generosissima elargizione della sua ricchezza. Gli altri due si affermavano come esponenti di prim'ordine dell'attività del clero nel campo della stampa, l'uno quale corrispondente dell'Univers e l'altro della Croix. Tutti e tre erano uniti da una santa emulazione di spirito e di vita sacerdotale. Mons. Tiberghien finiva per concentrare tutte le sue attività nella cooperazione missionaria, e, dopo aver dato il primo, decisivo impulso all'Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno, moriva, da poco tempo Arvescovescovo titolare, sul finire del Pontificato di Benedetto XV. Mons. Gorioux lo seguiva a breve distanza di tempo, dopo aver lasciato Roma all'appello del suo amico Vannieuville, che volle suo immediato collaboratore come Vicario generale. Ultimo, raggiunge ora gli amici suoi nella vita immortale mons. Gastone Vannieuville, dopo aver militato sino alla fine nell'azione dura e fiorita della stampa, nel quale portò un'indimenticabile suo contributo personale e caratteristico.

Nato a Baillif nel 1856, sacerdote nel 1884, venne a Roma nel 1900 e tre anni dopo assunse la corrispondenza della Croix che non doveva più lasciare fino alla morte, continuandola anche dopo esser passato per la dignità ecclesiastica di Prelato Domestico, Protonotario Apostolico e Canonico Lateranense.

Il periodo in cui mons. Vannieuville cominciava a dedicarsi all'apostolato della stampa, era singolarmente grave e difficile. Fervevano le polemiche, gli ardimenti, gli entusiasmi suscitati tra i cattolici dal programma della Democrazia Cristiana, nel campo dottrinale serpeggiavano le agitazioni del Modernismo che preludevano al clamoroso naufragio di coloro che appartenevano agli astri maggiori delle nuove tendenze. Nel campo politico il pensiero cristiano appariva sopraffatto dalle trionfanti correnti massoniche: la separazione in Francia, il blocco anticlericale a Roma e nelle principali città d'Italia. Momenti difficilissimi dunque, e che potevano apparire addirittura tristici a chi si fermasse all'esperienza del momento e non pensasse che l'avvenire non è nelle mani degli uomini, ma nelle mani di Dio. In queste condizioni mons. Vannieuville cominciò a trattare per la difesa della Chiesa, quell'arma della stampa che non aveva più, si dovette non a torto, per lui, una morte.

E lo fece con quel successo che gli era assicurato non solo dalla purezza dello spirito sacerdotale, ma anche dalle sue doti intellettuali e morali che erano proprio quelle che ci volevano per fare un giornalista di sovrimminente valore ed efficacia. Corredati di solidi studi filosofici e teologici che gli davano sempre una altissima nozione dell'argomento, egli portò in ogni tempo, sia nell'esposizione della dottrina sia nella polemica una rara precisione di termini e lucidità di ragionamento per cui l'argomentazione sua si imponeva per la chiarezza e l'efficacia, e ad essa i dissidenti potevano cercar di sfuggire, ma ben difficilmente potevano contrapporre argomenti degni di considerazione. Gentilissimo di carattere e delicato di sentimento, egli conservò sempre, nei suoi scritti come nel suo tratto, una rara finezza e signorilità per la quale trattare con lui, nella stampa e fuori, era un vero diletto. La sincerità della sua parola, il candore del suo pensiero egualmente colpitivo nella sua conversazione e si rivelavano nei suoi scritti.

Ma tutte queste qualità naturali dell'animo, animate da una educazione squisita, trovavano il loro coronamento nella purezza dello spirito e della vita sacerdotale che fu la caratteristica preminente di mons. Vannieuville. Tutto egli vedeva e considerava attraverso i suoi doveri di sacerdote, non solo quello che era l'esercizio specifico dei doveri ecclesiastici, ma anche quella che era l'opera sua nella stampa. Questa, per quanto fosse da lui esercitata con animo accogliente verso tutto quello che era di bello e di buono nelle manifestazioni anche profane della vita umana, era sempre trattata come esercizio del dovere e della missione che egli aveva, come sacerdote, di portare le anime a Cristo. La massima di San Paolo di farsi tutto a tutti per tutto guadagnare era per lui la divisa di mons. Vannieuville in tutta la sua vita e particolarmente nella sua opera di giornalista.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Principe Don Lelio Orsini e famiglia; il Padre Florindo Rubini, Generale dei Ministri degli Infermi; il Prof. Evaristo Carusi, Avvocato Concistoriale; il Padre Lalonde, ed il signor Andrea Polin; la Superiora Generale delle Suore dell'Immacolata di Ivrea.

Nuovo Consultore della Congregazione della Chiesa Orientale

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale, il rev. padre Severino Saladiè, degli Agostiniani dell'Assunzione.

Il convegno a Como delle Associazioni fucine

COMO, 6 pon. Come già abbiamo annunciato, dal 13 al 16 Aprile prossimo si terrà il Convegno delle Associazioni fucine del nord-ovest. Il Convegno sarà iniziato con una proiezione su «laici-fucine e Cattolismo». Formazione storica del mondo laico». Nei giorni 14 e 15 si terranno adunanze di facoltà e di missionologia, dove dei relatori fucini riferiranno su argomenti di vivo interesse. Nelle adunanze separate per gli universitari vi sarà una relazione su «La carità nella vita fucina», e per la universitarie su «La donna nella vita della Chiesa: educazione della personalità, educazione delle convinzioni». Un'assemblea generale su «La spirito della F.U.C.I.», chiuderà i lavori del Convegno su cui il Santo Padre ha dato la Sua particolare benedizione. Per giovedì, 16 aprile, è in programma una gita sul lago di Como con pellegrinaggio al Santuario di Lezzeno.

Conferenza di P. Gemelli al Congresso di Psicologia

ROMA, 6 pon. Al Congresso di Psicologia, P. Gemelli ha pronunciato il discorso inaugurale e ha poi svolto una interessante relazione sulla delinquenza. Si è svolta una nutrita discussione, cui ha replicato, applaudito, P. Gemelli.

UOVA SORPRESE PESCI CAMPANE. Pasqua TALMONE VENCHI UNICA. Illustration of a fisherman carrying a large fish on his back.

INALATORIO. Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-284 BOLOGNA. (Aut. Pref. 9255 - 5-431 Bologna)

BALDINI Dott. AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO GABINETTO DENTISTICO. con Laboratorio di Protesi dentaria PADOVA - Via S. Francesco 22 Telefono 21-222 tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Deboli di vista! Usate "LOIDU". Unico e solo prodotto del Mondo che cura la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invisibile vista anche a chi fosse di età avanzata. Da usarsi esternamente per frizioni alle tempie, OPUSCOLO SPIEGATIVO GRATIS A TUTTI. Dr. UGO MARONE, Piazzetta A. FALCONE, 1, NAPOLI. PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE. Aut. Pref. Napoli N.98415 del 14-10-31

MALVESTIO. FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA. SISTEMI ELETTRICI e PNEUMATICO FONICA D'ARTE - GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA. D. MALVESTIO & F. PADOVA. D. Duomo 4. DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO. Società An. Cap. L. 50.000.000 Sede in VICENZA. Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del Prestito Nazionale "Rendita 5%". Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25%. si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto. GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA", per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correttezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.

LUCE NEL DRAMMA DI LUCREZIO

L'opera di Lucrezio è ben nota per il suo spirito di esaltazione della dottrina epicurea, pur non essendo priva di singolari intuizioni spirituali...

Il fascino che Lucrezio ha esercitato in ogni tempo sugli studiosi di letteratura latina deriva certamente dal dissidio doloroso e assillante che ognuno ritrova tra la sua anima e la sua espressione...

commozione davanti a quegli spettacoli naturali che pure si sforza di ridurre a un puro gioco atomico di atomi piangenti-lagrimine di sangue nella nebbia e veniente decolorazione di quella passione d'amore che, come il Tescari afferma, deve aver costituito la ferita più dolorosa e permanentemente aperta nell'anima del poeta...

Ma lo studio del Tescari non si esaurisce qui. Tralasciando quello che egli dice circa i rapporti fra Cicerone e Lucrezio del cui poema il grande oratore sarebbe stato l'editore (e il cui giudizio il Tescari interpreta, dopo tante lodi, come una vera interpretazione), a prescindere dalla figura di Menenio cui Lucrezio dedicò il suo poema e che il Tescari nega, dimostrando, che sia stato un seguace di Epicuro; non meno importante è quanto il Tescari scrive, ad esempio, circa il suicidio di Lucrezio. Egli prende partito tra quelli che lo affermano, dimostrando l'attendibilità della nota...

tramandataci da S. Girolamo in quanto il suicidio era autorizzato non solo dalla filosofia degli stoici ma anche da quella di Epicuro, e Lucrezio prova morali di innegabile valore. E' anche assai importante tutto quel che il Tescari dice intorno allo spirito della filosofia epicurea, alle cause della sua vasta preparazione; alle ragioni per cui il grande poeta nell'età di Augusto appare come coperto di oblio. Augusto aveva tentato sinceramente una restaurazione dell'Impero sulla base del ritorno al costume dei maggiori del quale era parte essenziale la credenza in una provvidenza divina, che l'Impero aveva voluto e determinato e alla quale principalmente si doveva far risalire il merito di tanta grandezza. Non solo. Augusto aveva anche intrapreso un suo gigantesco, se pur inane, tentativo d'una riforma del costume. Ora, come poteva in tale atmosfera trovare consensi e gloria un poeta che aveva additato nel piacere (anche se non nel piacere volgarmente inteso) il fine unico degli atti umani e negato l'intervento della divinità nel governo della vita?

«Se tutto questo si consideri — conclude il Tescari — e si tenga, anche, presente come e per il contenuto, non facile come a intendersi, e per l'arte austera e schiva e arcaicizzante non si pre-

sentiva Lucrezio quale un poeta accessibile ai più, non parva strano che egli, se latuit in vita, latuit non meno dopo la morte: se par, come ho detto, studiosi e intenditori lo facessero oggetto di loro attenta lettura.

TRAGUARDO LIBRARIO

N. 1 - Cosa vuole John Bull? N. 2 - Il microfono della verità

Ricomincio questa mia vecchia rubrica, io che non m'intendo un'acca di politica, con un tono politico. Fronte all'Inghilterra (Firenze, Beltrami, 1936, L. 10); di Enrico Vibert, tradotto, con agile limpidezza toscana, dall'onorevole Giuseppe Morelli. Sembra una cosa da nulla dir che un libro francese è tradotto bene in italiano: eppure è un pregio, codesto, che s'incontra molto di rado. Tradurre dal francese sembra, a tanti, acqua da bere. E vi si scorbano con la più schiaffeggiabile disinvolture. Tanto è vero che si leggono certe borseggiate da non crederci. A me, proprio in questi giorni, è accaduto di vedere un mur lezardo reso, tout court, così: «un muro pieno di lucertole». Risum teneatis?

mi e in bocca di intellettuali d'ogni campo. Perché, vedete, codesto è un libro di piacere, il vostro non comune di piacere, incondizionatamente, alla più vecchietta ed al professor colossissimo d'università. E senza i soliti e non sempre degni lenocini dell'oratoria ecclesiastica. Nel Magri brillano, per la loro felice assenza, tutte le caratteristiche che, nei predicatori, incontrano, ordinariamente, la più fervida, e che, mi pare, non si trovano in nessun altro. Non precipita, non gesticola, non s'abbandona a raffiche di parole, d'ipotesi, di perorazioni, di... piastrelli. Calmo, composto, lento, misurato, quasi, sul pulpito, inerente. Ma come parla bene! Che armonia di periodi non istruiti, che rotolanti di cadenza non volute, che eloquio schiettamente moderno, scolorito, però, d'ogni frasario modernistico! E che voce calda, profonda, musicale, dolcissima, con certe tonalità e certe modulazioni che vibrano nel cuor più segreto! Ma c'è di più. C'è che il Magri predica, a Firenze, da oltre trent'anni (dicasi trent'anni) e non è venuto mai a noia a nessuno. Basta che si annunzi un suo discorso perché gli chiesse, anche vastissime, figuratelo: d'una folla che va, ripeto, dall'umile gente, al fior fiore dell'aristocrazia dei sanesi, del pensiero, dell'arte, della cultura. Cattolici e scettolici. Increduli e devoti. Razionalisti e sacerdoti dell'uno e dell'altro ceto.

Un preciso documentatore Veniamo al volume del Vibert. Una requisitoria serrata, di 233 pagine, contro la perfida Albione. E non chiacchiere. E non invettive. E non pezzi di bravura polemica e giornalistica. Ma fatti concreti. E concretissimi documenti. Si capisce che il Vibert, francese, tira l'acqua al suo mulino e che impianta, sviluppa, e giustifica le tesi del suo lavoro, facendo degli interessi della Francia il perno, il punto di riferimento e la chiave di volta di tutta la contenenza dei suoi sedici capitoli, scritti con quella lucidezza, con quella freschezza e con quella piacevolezza che, bisogna convenirne, sono un segreto speciale dei nostri confinati. La qual tesi, o, meglio, motivo ricorrente del Vibert, scotto qui: «che cosa vuole John Bull? La guerra. Questo è certo. Ma non la vuole per sé, sibbene, e soltanto, per gli altri. La sua missione è quella di farci battere, di farci ammazzare gli uni gli altri. La gloria e i suoi profitti saranno tanto più grandi quanto più alta sarà la piramide umana di morti e di feriti. Quella del 1914-18, non gli bastò, allora, dovette dividere col suo cugino Sam. Questa volta vuol tutto per sé. E domanda che i francesi, magari, vi contribuiscano».

Questo del piacere sempre, per i nostri interi, in una medesima città; è fenomeno piuttosto unico che raro ad aversi in materia di predicazione. Lo sapeva anche quello scettico di messer Francesco Guicciardini, il quale, a proposito del Savonarola che non amò i fiorentini, benché, per anni ed anni, avesse la cattedra di S. Maria del Fiore, osservò che «a Firenze, città piena d'ingegni sottilissimi e fastidiosi, i predicatori, pure eccellenti, finiscono, dopo un certo tempo, col diventar sazioselli». Il Magri, per due volte di seguito, tenne, in quaresima, il pergamone della Cattedrale. E, da quando è parroco d'Orsanmichele, id est, se ben rammenterò, dal 1904 in giù, ha fatto, a rotazione continua, nella sua chiesa gloriosa, tridui, novene, ottavarie, quarantini, mesi interi, con immancabili «essuriti». E non battendo, come succede, la campagna, voglio dire, trattando temi, ogni sera, diversi a... stuzzicavoli, ma pigliando a svolgere, per cicli metodici, argomenti dommatici o libri del Vecchio e del Nuovo Testamento e conducendoli sino in fondo. Un anno, tutto il quaresimale in Duomo fu sulle Beatiudini: un altro anno, sul Pater Noster. In Orsanmichele, ha letto (come usavano i Padri) i Quattro Vangeli, gli Atti, l'Epistola e l'Apocalisse, dal primo all'ultimo capitolo. In diversi ottavarie del Defunzi, ha esaminato i problemi del dolore, della morte e dell'oltretomba, sotto ogni loro aspetto. In diverse novene di Natale, ha lumeggiato il Mistero della Incarnazione sotto ogni riguardo. E senza mai ripetersi. Ed affrontando anche i più ardue questioni critiche, esegetiche, psicologiche, occultistiche e mistiche. Uomo argomentatissimo e narratore di libri d'ogni clima e d'ogni tendenza, il Magri ha saputo sempre mantenersi nell'ambito della ortodossia integrale, pur adattandosi ad ogni mentalità, dalle più semplicistiche alle più raffinatissime complicate e difficili degli spiriti più irretiti, delle coscienze più aliene e della verità cattolica, dei fautori più tenaci di teorie negative, dei seguaci più irriducibili di chiese separate.

Renzo Pezzani

Padre Ghiochetti

PANORAMI DELL'AMERICA LATINA

Il nuovo volto di Buenos Ayres

Buenos Aires, aprile. E' incredibile come questa città del nuovo mondo si trasformi in fretta. Quando, tre anni fa, ho lasciato Buenos Aires, la crisi batteva il suo pieno e le speranze di una ripresa parevano lontane e fioche. E quando in questi popoli giovani muore o diminuisce la fiducia, le cose si fanno anche più serie che da noi, dove un vecchio fondò di scetticismo serve a farci mai prendere troppo sul serio le cose, sia nella buona, che nella mala fortuna.

Gente schiantata dalla crisi

Sono bastati due anni di pazienza europea, di agitazioni asiatiche e di buoni raccolti qui per capovolgere la situazione, restituire anche ai più avviliti la fiducia e a rimettere in moto la gran ruota degli affari. Però la crisi ha fagocitato un argentino diverso da quello che io avevo altra volta conosciuto: quello che metteva tutto il suo impegno nell'apparire, nello spendere, senza timore di debili e di cambiali.

Ne ho conosciuto di quelli che, al tempo delle vacche grasse, tempo durato eccezionalmente, si da farlo credere senza tramanto, vivevano larghissimamente e justosamente tutto sul falso. Avevano yacht sul Tigre, ma da pagare, l'automobile di gran marca, da pagarsi a rate, con molte rate morose, affari dappertutto. Nessuno frutto, né sicuro, né stabile. Costeja gente pericolosa è stata schiantata dalla crisi. Ma non tutti sono andati sommersi. Molti hanno bravamente lavorato a tuare la falla, si sono ristretti, hanno venduto gli orpelli, hanno essenzialmente incominciato a risparmiare, a non far debiti e stanno lentamente ristabilendo le proprie sorti.

Tutto ciò si avverte anche nella vita della città. Ricordo che l'ultima volta in cui fui a Buenos Aires scendevo moltissimo un signore apostolico a quale raccontavo che spesso prendevo il tramway: cosa, mi disse, che la gente per bene non fa. E davvero i miei compagni di tramway erano in gran parte operai, ciò che non mi disturbava affatto.

Ora ho trovato i tram e le autopubbliche collettive piene di gente di ogni qualità, ben compreso il sesso gentile attillato, profumato, che prima non si vedeva nella carrozza di tutti. Segno dei tempi.

Insomma Buenos Aires ha avuto la sua cruda lezione e si è persuasato che, pur essendo certo un paese di grandi possibilità e dove è forse più facile far soldi che altrove, il segreto della ricchezza sta pur sempre nel lavoro accompagnato dalla sobrietà e da un senso di limitazione delle proprie voglie.

Elogio del grattacielo

La città si è arricchita di molti grattacieli; non così alti come a Chicago e a New York, ma rispettabilmente alti. Le forme, sagome ardite e complicate, che rendono la vista della città dal mare quanto mai solenne e potente: un non so che di colossale, ha oggi la sagoma, attraverso della piazza, di Buenos Aires, visto dal mare. Qui i grattacieli hanno grande fortuna e sono, a quanto mi si dice, un ottimo impiego di denaro, perché nella sua gran massa, il cittadino di Buenos Aires non ha alligori degni di tal nome. Case piccolissime, camere oscure, senza aria dritta, senza sfogo, dominata dalle finestre di facciata, la strada generalmente stretta come è, donde la necessità di vivere dietro la persiana chiusa. Se aprì la finestra, un rumore del diavolo, se la chiudì, un soffio irrespirabile.

quali mi sentirei profondamente infelice, come di fatto si sentono, amici italiani che hanno postolato per il grattacielo con gran gioia. Naturalmente tutto ciò che si è fatto di nuovo — ed è assai — è pretto stile 900. Direi cosa inesatta se dicessi che è brutto: anzi in Buenos Aires è nel suo ambiente e ci sta tanto meglio, quanto è facile fare il paragone colle costruzioni di venti o trent'anni fa, tutte cupole e pagode e schizzi di acciaio e fari e lucernari di una tale pretesa e depravazione di gusto, da non essere più sopportabili.

La città militare

Accanto al privato che fabbrica, quando è come può, ci sono in Buenos Aires tre grandi costruttori: lo Stato, la Chiesa, gli istituti e le grandi ditte commerciali. Lo Stato fabbrica abbastanza bene. Ho trovato alcuni palazzi nuovi interessanti, non tanto per il disegno, quanto per l'utilizzazione razionale degli ambienti. La città militare, chiamata «Campo di Maggio» — oh nome! — a 30 chilometri da Buenos Aires è un insieme di fabbricati, scuole, siederie, uffici, residenze molto interessanti, molto bene riuscito in tutto il senso della parola. L'insieme di fabbricati onde si compone il «Campo di Maggio» serve egregiamente ad una guarnigione di 10-15 mila uomini, che è la massima entità militare della repubblica.

I bonaerensi scherzano molto volentieri sulla città militare e non sanno bene se debba servire a rendere più facili gli eventuali pronunciamenti o l'imbrigliamento delle eventuali rivoluzioni. Ma queste rivoluzioni — se pure ce ne saranno ancora, perché mi pare che la crisi sia stata efficace anche in questa materia — sono essenzialmente coreografiche. Di fatti il gen. Uriburu, quando nel 1930 decise di marciare contro la congresso politica di Trigoyen, parti dal «Campo di Maggio» tranquillamente in automobile ed arrivò con pari tranquillità, dopo due ore di voli, ad insediarsi alla Casa Rosada.

Ma, tornando alle costruzioni nuove, grande costruttrice è pure la Chiesa. Spiega vuole che si dica che costruisce presto con cattivo gusto. E' un vero peccato perché spende di molti quadrini. Il gusto delle chiese nuove non segna alcun progresso. Si continua a baloccare con stili settecenteschi male interpretati, con ibridismi che sembrano parti di fantasia malata.

E molto ci sarebbe ancora da dire su questo tema. In fondo nel gusto, la Chiesa argentina è rimasta troppo ligia al modello spagnolo. Infine istituti e case commerciali sono per proprio conto grandissimi costruttori. Da costoro, in generale, scatta ogni conato di arte. Il fabbricato serve alla reclame, deve sbalzarvi, richiamare l'attenzione, ribucce per metalli cromati, per immensità di finestre, rapidità di ascenso, sfruttamento di piani, ricchezza di marmi, ricercatezza di illuminazione diretta ed indiretta, limpidezza di pavimenti. In fondo tutte queste costruzioni in cemento, generalmente brutte come disegno generale, sono interessanti per i particolari e la modernità di tutti gli aggeggi, dei materiali, dei ripieghi.

In una parola la crisi ha restituito a Buenos Aires una nuova alterità, ha molto migliorato la situazione, le ha impresso più largo e nuovo sviluppo e la sta rapidamente trasformando sul tipo americano anglosassone. La grande «aldea» muore a poco a poco: le case, il palazzo, il mirador e col patto si rifugiano nei sobborghi lontani, ultimo ricordo di ciò che fu la Colonia e l'Argentina di cinquanta anni fa. Nasce la città cosmopolita e qui più che mai è come un enorme alambicco, in cui si fondono le nazionalità e ne sorte un ibrido nuovo curioso che sarà il vero argentino di domani.

PREANNUNCI PASQUALI

Uova di tutte le razze

(b. s.). Torna la primavera, e alla, Quaresima ventosa e infreddolita segue l'accordo maggiore della Pasqua di Resurrezione. L'uovo, simbolo di vita che imporpora il mondo, in un ambiente, fu fin dai primi tempi cristiani ritenuto fausto segno di augurio, di pace, di fecondità. Il rompero insieme propiziava l'amore, l'offerta era segno di fratellanza e di amicizia. Prima aveva un significato paiteistico e pagano, con l'uovo di Brahma che galleggiava sulle acque tenebrose e con quello di Leda, che i romani tenevano in grande onore. Più tardi divenne universale e le più dolci e pie leggende contribuirono a mantenerne viva la tradizione in tutto il mondo cristiano.

Così in Ungheria i fidanzati solgono radunarsi sulle rive dei fiumi, e le ragazze vengono... spruzzate d'acqua dai corteggiatori. Il processo si schiama da un ambiente, fu fin dai primi tempi cristiani ritenuto fausto segno di augurio, di pace, di fecondità. Il rompero insieme propiziava l'amore, l'offerta era segno di fratellanza e di amicizia. Prima aveva un significato paiteistico e pagano, con l'uovo di Brahma che galleggiava sulle acque tenebrose e con quello di Leda, che i romani tenevano in grande onore. Più tardi divenne universale e le più dolci e pie leggende contribuirono a mantenerne viva la tradizione in tutto il mondo cristiano.

Del resto le uova, tinte di anilina sono ancora molto in uso anche nelle nostre campagne. Predominano le rosse, sciolte o incastonate nelle donate diambelle, rossegli o in tortiglioni di pane finissimo. Comunque c'è un'altra varietà egualmente diffusa e acclimatata in ogni angolo della Penisola. Pensano la città a produrre entro opifici di ferro, vetro e cemento, a rioradare in tutte le direzioni della rosa dei venti, facendole sostare nelle vetrine delle metropoli e dei villaggi, fucine convergenti di desiderii, di infanti, pedaggio obbligato del padre di famiglia, che rientra a casa il giorno di Pasqua, gioia dolcissima per tutti, adulti compresi. Tutte guscio senza tuorlo, con una sorpresa al posto dell'anima. Dettaglio non casuale né arbitrario poiché nel mirino l'istinto della

curiosità è più acuto ancora di quello della gola. Rompe il giocattolo per vedere com'è fatto, spezza l'uovo per sapere cosa ha dentro. Poi alza i frammenti alla bocca e si accorge che sono dolci. Scopre che anche la sorpresa è buona, ma in ogni caso il piacere dell'occhio ha fatto di stimolo e guida all'altro delle pupille.

In ogni vetrina c'è poi il pezzo fuori serie, il fuori classe dell'uovo pasquale. Spaccato in due, concavo e dipinto come una cupola Fortuny che accoglie appena di pastori sopra maglie di smeraldo, margherite di confettini, erbette di viscosa, omni di zucchero, chicche e pulcini vellutati, qualche festone che agurga, pace agli uomini di buona volontà.

Nascono queste uova lungi dalla fattoria, in lucidi stampi metallici ripieni a metà di cioccolato fuso, che un meccanismo rovescia senza di accorgersi che sono dolci. Scopre che anche la sorpresa è buona, ma in ogni caso il piacere dell'occhio ha fatto di stimolo e guida all'altro delle pupille.

Lo schermo e il Decalogo

Ho appena finito di leggere un libretto — più opuscolo che libro — che raccoglie delle conferenze sulla moralità (1). Non vi si dicono cose nuove o peregrine: i nomi, su tutti, ma tutti dovranno ammettere che il libro contiene degli insegnamenti molto opportuni nel presente disorientamento delle anime.

C'è in esso una coscienza viva dei problemi che suscita nelle anime lo studio della morale cattolica: c'è una forte richiesta che riassuma come una dottrina che riassume tutto la morale rivelata affidata da Cristo alla Chiesa, l'unica morale vera, dagli evidenti principi e dai sufficienti motivi dell'azione etica. Intendiamoci: gli uomini; hanno indipendentemente dalla religione e dalla morale cattolica delle idee intorno al giusto e all'ingiusto: la ragione naturale può fornire chiaramente alla volontà. Chiarissima e imperfettamente. Il motivo puramente razionale è spesso insufficiente a fornire la forza necessaria a compiere un'azione, quando si esige, come esige la morale, che l'azione poggi sulla rinuncia ai beni — ionistici; perché rinunziare al bene utilitaristico in favore di un imperativo categorico che si esprime col dovere, se questo non si viene imposto da una autorità superiore alla mia?

Ed è appunto per riformare una morale così imperfetta che Gesù Cristo prescrisse delle azioni nuove fondate su nuovi motivi; che respol — dice un autore — i sentimenti, i desideri e le parole; che ridusse ogni amore e ogni odio a principi che Egli diede come eterni, infallibili e universali.

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

«E così non solo il Vangelo riassume tutta la morale rivelata, ma la sua anche tutto quello che di morale di conoscenza e di bontà cresce pure l'umano, tra l'altro con il pensiero per chi alla verità andò e non l'attinse».

Padre Ghiochetti

Tebaldo Pellizzari

Carlo Loyera di Castiglione

Il successo della Giornata delle "Due Croci"

ROMA, 6 pom. La "Giornata delle due croci", si è svolta oggi in tutta Italia con un successo superiore...

La "giornata" è stata preceduta nei capoluoghi dalla celebrazione delle cerimonie inaugurali...

A Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre accompagnati dalle autorità hanno visitato varie tende della Croce Rossa...

A Venezia la campagna è stata inaugurata da S. A. R. il Duca di Genova, il quale al termine delle cerimonie ha consegnato personalmente i premi ai benemeriti della precedente campagna antitubercolare.

A Cremona la celebrazione è stata preceduta dalla posa della prima pietra del nuovo dispensario provinciale antitubercolare.

In tutte queste adunate note personalità hanno tenuto elevati e applauditi discorsi.

A Roma, al Quirinale, l'attenzione del pubblico è stata enorme. S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, con il suo nobilito significativo, ha voluto essere presente alla diffusione del materiale di propaganda...

Molti concorsi provinciali antitubercolari hanno già segnalato, poi, elargizioni copiose da parte di generosi oblatori per opere antitubercolari a carattere preventivo.

Il ministro tedesco Frank ospite dell'Accademia d'Italia

ROMA, 6. Il Ministro del Reich S. E. Frank è stato ricevuto nella giornata di sabato alla sede della R. Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale ordinaria alla Farnesina.

Assisteva anche il Ministro guardasigilli On. Solmi. A nome dell'Accademia, ha rivolto, all'ospite presidente, un cordiale saluto il presidente Guglielmo Marconi.

Ha risposto il Ministro Frank ringraziando, associandosi al presidente Marconi nell'auspicare l'approfondirsi dei rapporti fra le forze intellettuali dell'Italia e della Germania e salutandolo con vibranti espressioni di simpatia, l'Italia fascista.

Ha aggiunto calorose parole di benvenuto l'accademico Farnelli.

Le borse di studio "A. Mussolini" La proclamazione dei vincitori avverrà il 16 corr.

ROMA, 6. Si è riunita a Palazzo Littorio sotto la presidenza del Vice Segretario del P.N.F., la commissione giudicatrice del concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del Partito in memoria di Arnaldo Mussolini.

La Commissione ha quindi preso visione dei verbali delle commissioni costituite nelle varie sedi in cui è svolta la prova scritta e ha esaminato alcuni ricorsi.

La Commissione si riunirà nuovamente il 16 corrente alle ore 18 per la proclamazione dei vincitori ai quali saranno consegnate le borse il 21 Aprile XIV nel Palazzo del Littorio.

Per gli addetti alla spedizione dei giornali quotidiani

ROMA, 6. Tra la Federazione della Carta e Stampa e la Federazione degli Editori è intervenuto un accordo in base al quale anche per le maestranze avventizie che lavorano meno di cinque ore nel trasporto e nella spedizione dei giornali quotidiani viene estesa, con opportune deroghe, la regolamentazione normativa e salariale vigente per i poligrafici dipendenti dalle tipografie dei giornali quotidiani.

Suffragi a Bolzano per un giornalista caduto in Africa

BOLZANO, 6 pom. In memoria del giornalista Edoardo Enrico Morabito caduto in Africa, iniziativa del quotidiano "Provincia di Bolzano", di cui egli fu per tre anni Redattore, una Messa funebre è stata celebrata dal giornalista Prof. Don Posch, direttore del giornale "Dolomiten".

Vi hanno assistito i giornalisti altoatesini, con il rappresentante del Sindacato interprovinciale rappresentante delle autorità civili e militari e del Fascio di Bolzano col goliardetto. Un picchetto di Ballista moschettieri prestava servizio d'onore.

600 turisti ungheresi a Roma

ROMA, 6 pom. Stamane con due treni speciali sono giunti 600 turisti ungheresi partecipanti al viaggio pasquale. Erano a riceverli alla Stazione repart di Giovanni fascisti con musica i quali hanno fatto agli ospiti calorose accoglienze.

Varie dall' Interno

Reggio Calabria in occasione della visita del Principe di Piemonte al fratello di un caduto in A.O. Raffaele Garace Da Anzio, si è avvicinato all'Augusto Principe e gli ha chiesto di potersi recare come combattente in A.O. Il Principe Ereditario ha accolto la domanda compiacendosi col Garace per i suoi alti sentimenti patriottici.

La quindicesima mostra dell'incisione italiana moderna, organizzata dal sindacato nazionale fascista delle arti è stata inaugurata ad Abbazia.

E' giunto a Napoli dall'America il piroscafo, "Conte di Savoia" con oltre 700 passeggeri, per la massima parte americani ed è partito per Alessandria d'Egitto il piroscafo "Esperia" su cui hanno preso imbarco numerosi turisti, tra cui 250 tedeschi che si recano in pellegrinaggio in Palestina.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto che determina i modelli, le leggende e i segni caratteristici dei certificati nominativi e dei certificati provvisori al portatore del credito nazionale rendita 5 per cento.

A Firenze si stanno organizzando, per l'ultima decade di maggio, alcune rappresentazioni straordinarie appartenenti alla "Trancia" di Michelangelo Buonarroti, il giovane.

Varie dall' Estero

Alla presenza del R. Ambasciatore italiano, di tutte le autorità diplomatiche consolari e combattentistiche, si è svolto ieri il cambio della guardia ai Fascisti di Buenos Aires.

La colonia italiana di Bucarest, assistente tenera alla protezione di alcune pellicole sull'Africa Orientale, ha improvvisata una calorosa dimostrazione all'indirizzo delle truppe vittoriose.

Il violinista Enrico Campaola, del Conservatorio di Bologna, ha dato a Bucarest un concerto di musica italiana, ottenendo un vivo successo.

Gli spettacoli dell'Opera italiana continuano applauditissimi al gran Teatro di Bordeaux. Ieri la presentazione di "L'Avvenire" ha ottenuto un grandissimo successo dell'arte italiana.

Il Prefetto di Rio ha annunciato che inizierà una rigorosissima campagna di pulizia e di scultura eseguite dai pensionati dell'Accademia di Ingegneria di Roma.

Il Re di Grecia, il Diacono, il Vice presidente del Consiglio Metaxas e numerosi personalità arrivate da Atene a bordo di quattro cacciatorpediniere hanno assistito a Missolonghi alla cerimonia della commemorazione dell'eroe greco assediato nel 1826.

Il Ministro della Difesa Nazionale di Turchia, ha richiesto alla Camera un credito di 10 milioni di lire turche, costanti nella maggiore spesa causata dall'aumento del prezzo dei viveri.

Scavi eseguiti a Brussa, in Turchia, hanno riportato alla luce le gallerie di un Tempio del Regno di Bitinia.

Violenti fame provocati da neve in perversano sul Mar Baltico. Tre rompinghiaccio e due profascisti lettoni hanno segnalato gravi falle, che ne lasciano l'affondamento e l'impossibilità di procedere, a causa dei banchi numerosi di ghiaccio. Anche dalla U.R.S.S. giungono notizie di violentissime tempeste di neve che ostacolano il traffico e le comunicazioni. R. S.

Una forte epidemia di grippe è scoppiata nella città di Narva in Lettonia. Quasi tutti gli abitanti sono colpiti dal morbo. Scuole, banche ed uffici sono chiusi, aveva rappresentato.

Alzibu Campos, Presidente del partito nazionalista di Portorico, è otto affiliati al partito stesso sono stati fucilati in stato di accusa per aver fondato il sistema dittatoriale contro gli Stati Uniti.

S'è stato inaugurato nel Palazzo del Parlamento di Praga il primo Congresso Internazionale dell'educazione musicale. Hanno partecipato discorsi di Minister Krofta e Frank.

Il Professore del Politecnico di Praga, Giulio Stokkasa, noto studioso di agricoltura, è morto ieri in età di 60 anni. Egli aveva partecipato alla Cecoslovacchia in numerose Conferenze Internazionali.

In seguito ad un violento scontro fra automobili a Indianopolis, recanti l'ombrello, i conducenti si deplorano sei morti e un moribondo.

Nella seconda quindicina di marzo l'andamento stagionale è stato instabile, con temperature medie in corso prevalentemente piovose. Il decorso stagionale del regime delle precipitazioni è però messo al bello, con grande vantaggio per le campagne. In complesso le coltivazioni si presentano in buone condizioni.

Il maltempo ha influito in molte zone la semina del frumento marziano che hanno subito un certo ritardo e in parte non sono ancora completate. I cereali minori hanno leggermente risentito, in qualche regione, delle eccessive precipitazioni, ma tuttavia sono ancora molto promettenti. Le teguminose da granella si presentano bene, nonostante qualche danno arrecato precedentemente dai geli. Le fave lasciano sperare in un buon raccolto.

Sono in corso le semine delle coltivazioni sarciate che hanno subito qualche ritardo a causa della eccessiva umidità. In generale le semine si svolgono su terreni ben preparati e le nascite sono generalmente ben riuscite. Per le colture del granoturco, della canapa e della cartocotta le condizioni vengono segnalate un certo incremento di superficie rispetto agli anni scorsi.

Le coltivazioni foraggere presentano uno sviluppo ottimo quasi ovunque. Gli erbai e le marcite, avvantaggiati dalla mite temperatura, danno produzioni abbondanti. I prati naturali mostrano una buona ripresa vegetativa e fanno prevedere in anticipo nel primo taglio. Le piogge hanno favorito lo sviluppo dei pascoli e le nascite delle nuove semine di foraggere.

Le viti si trovano in buone condizioni vegetative, con un certo anticipo nel germogliamento. Le sistemazioni dei vigneti ed i nuovi impianti sono ormai ultimati.

Anche la vegetazione degli ulivi presenta un anticipo sul normale; da diverse parti viene segnalata un'abbondante migliatura.

Le piante ortensi si trovano in buone condizioni. E' continuata la semina delle patate.

I fruttiferi si presentano bene, ma con sviluppo vegetativo alquanto avanzato.

I prezzi dei foraggi, con l'addentrarsi nella stagione favorevole alle colture, continuano a segnare delle diminuzioni.

Il listino informativo della piazza di Milano segna attualmente: broccato magagnolo L. 48,50 ed arostano 46,48; pienutose magagnolo 43-47 ed agostano 43-45; emiliano 44,60, erba medica 42-44; milanese di marcia 35-37 e magagnolo 47,50 il quintale vagone pressato. Paglia anch'essa in ribasso, a lire 15-16 pressata su vagone.

Le coltivazioni foraggere presentano, come già rilevato, uno sviluppo ottimo quasi ovunque. Gli erbai di inaricata e quelli di colza, avvantaggiati dalla mite temperatura, danno produzioni abbondanti. I prati naturali mostrano una buona ripresa vegetativa e fanno prevedere un anticipo nel primo taglio. Le piogge hanno favorito lo sviluppo dei pascoli e la nascita delle nuove semine di foraggere.

Piccole partite di fieno vengono cedute nel Modenese ai detentori di bestiame sulle basi di L. 28-32 per quintale alla proprietà e sciolto. Vi sono offerte di detentori di fieno di prima qualità, imballato a L. 28. I prati produrranno discretamente quindi sono da prevedersi ulteriori ribassi.

Come si prevedeva, le giacenze dei foraggi nel Trevisano sarebbero risultate certe, perché gli agricoltori sbandarono i calcoli su quantitativo dei loro fabbisogno. Ne consegue che molto foraggio resterà invenduto anche perché è difficile che l'agricoltore pensi di vendere a L. 28,30 al quintale, quando quindici giorni prima poteva spuntare lire 48,50. Il tempo dovoso ha favorito la crescita dell'erba. Foglia di castagno a L. 4 il quintale.

La richiesta in certe zone del Padovano è molto meno attiva che un mese fa, essendo la stagione avanzata; si comincia a falciare la segale e perciò i detentori cedono a prezzi più bassi. I prezzi s'aggravano a Montebelluna sulla trentina e verso ancora ridotto, perché i mezzai sono molto rigorosi.

Le notizie del mercato mondiale ci permettono di constatare che New York rimane pressoché stazionario; Yokohama presenta delle oscillazioni che non mutano la sostanza delle cose e riflettono più che altro le impressioni di Borsa; il mercato europeo, per le esigue delle transazioni possibili ed effettuate, non ha segnalato cambiamenti di qualche rilievo, sia nei prezzi, che nella tendenza.

Le trattative della settimana sono rimaste nella consueta

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Lists various stocks and their market performance.

Andamento delle colture agricole

Nella seconda quindicina di marzo l'andamento stagionale è stato instabile, con temperature medie in corso prevalentemente piovose. Il decorso stagionale del regime delle precipitazioni è però messo al bello, con grande vantaggio per le campagne.

Il maltempo ha influito in molte zone la semina del frumento marziano che hanno subito un certo ritardo e in parte non sono ancora completate.

I cereali minori hanno leggermente risentito, in qualche regione, delle eccessive precipitazioni, ma tuttavia sono ancora molto promettenti.

Le teguminose da granella si presentano bene, nonostante qualche danno arrecato precedentemente dai geli.

Le fave lasciano sperare in un buon raccolto. Sono in corso le semine delle coltivazioni sarciate che hanno subito qualche ritardo a causa della eccessiva umidità.

In generale le semine si svolgono su terreni ben preparati e le nascite sono generalmente ben riuscite.

Per le colture del granoturco, della canapa e della cartocotta le condizioni vengono segnalate un certo incremento di superficie rispetto agli anni scorsi.

Le coltivazioni foraggere presentano uno sviluppo ottimo quasi ovunque. Gli erbai e le marcite, avvantaggiati dalla mite temperatura, danno produzioni abbondanti.

I prati naturali mostrano una buona ripresa vegetativa e fanno prevedere in anticipo nel primo taglio. Le piogge hanno favorito lo sviluppo dei pascoli e le nascite delle nuove semine di foraggere.

Le viti si trovano in buone condizioni vegetative, con un certo anticipo nel germogliamento.

Le sistemazioni dei vigneti ed i nuovi impianti sono ormai ultimati.

Anche la vegetazione degli ulivi presenta un anticipo sul normale; da diverse parti viene segnalata un'abbondante migliatura.

Le piante ortensi si trovano in buone condizioni. E' continuata la semina delle patate.

I fruttiferi si presentano bene, ma con sviluppo vegetativo alquanto avanzato.

Il Cadetti dominano

NOVARA, 6 pom. Sul campo del Novara affollatissimo di pubblico giunse anche dal vicino Canton Ticino, si è disputata la partita internazionale fra le squadre rappresentative B italiana e Svizzera. Gli italiani hanno vinto per 2 a 0 in modo nettamente superiore mentre i pur forti avversari hanno prevalentemente giuocato in difesa e, malgrado che nel secondo tempo operassero degli spostamenti, non sono riusciti a segnare. Il primo tempo si è chiuso zero a zero; un punto segnato, dall'ala sinistra italiana. Venduto è stato annullato per fuori giuoco.

Nella ripresa, al 13.º minuto, il mediano sinistro italiano, Milano in seguito ad un calcio di punizione ha segnato al 18.º da un altro attempto per mezzogioco. Il terzo punto segnato da Gabetto è stato annullato per fuori giuoco.

Ungheria-Austria 5-3

VIENNA, 6 pom. L'8.º incontro tra la Nazionale di calcio Ungherese e quella Ungherese è terminato con la vittoria dell'Ungheria con 5 contro 3. Arbitrò la francese Leclerc.

I recuperi di Divisione B

VIAREGGIO, 6 pom. Nella partita di recupero del campionato di calcio divisione B, Viareggio ha battuto la Pro Vercelli per 2 a 0.

14 annegati nell'affondamento di un piroscafo nipponico

LONDRA, 6. Il "Lloyd" ha da Nagasaki (Giappone) che il vapore Takomaru è affondato durante una violenta tempesta, presso Nagasaki. 14 persone, tra uomini di equipaggio e passeggeri, sono annegate.

Partenza di truppe per l'Africa Orientale

NAPOLI, 6. Sabato è partito per l'A. O. il piroscafo "Italia" con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti al 2.º battaglione carri armati alle compagnie di complemento.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 13.30: Trio-Chevi Zanardelli Cassone. 18.30: P. Vittorio Facchetti: «Le nostre idealità: La religione è un dovere, conversazione quarantennale. 19.30: Concerto della Banda della Regia Guardia di Finanza. 22: Musica da camera. Trio Nardi Bionani. Francesconi.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 17.35: Presentazione Novità Parlophon. 21: Trasmissione del Teatro «Alla Scala» di Milano: «La farsa amorosa». Opera di Riccardo Zandoni. Diretta dal M. Giuseppe del Campo.

Dopo la conferenza di S. E. Frank sul nuovo diritto germanico

ROMA, 6 pom. A proposito della Conferenza tenuta dal Ministro della Giustizia del Reich alla Sala Borromini - per illustrare i criteri informativi e le realizzazioni legislative del nuovo diritto germanico - non è inopportuna una breve postilla.

Sui principi espunti dall'autorevole interprete del nuovo diritto germanico i lettori sanno già quale sia il nostro pensiero. Dove il rinnovamento giuridico ha investito le esperienze e gli istituti derivanti dalla rivoluzione del '189 e ormai compromessi dagli errori e insufficienti a sostenere la pressione socialista, la Germania ha trovato nei cattolici il più largo e fiducioso consenso. Ma il nazional-socialismo, nel movimento di reazione, non è riuscito a evitare sempre eccessi opposti, urtando a più riprese nel diritto naturale e divino, specialmente con l'idolatria della razza. L'avvenire dirà se i responsabili del III Reich sapranno ristabilire l'equilibrio. E' il voto dei cattolici, ansiosi sulle sorti della civiltà cristiana.

Anche in questo l'Italia rinnovata dal Regime fascista può essere d'esempio.

Un accordo franco-austriaco sui rapporti culturali

VIENNA, 6. Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli esteri Berger Waldenegg hanno firmato col Ministro di Francia a Vienna un accordo concernente i rapporti culturali ed artistici fra l'Austria e la Francia.

SANGUE VIZIATO

ECCO LA CAUSA COSTANTE DI MOLTE DOLORESE INFERTILITA' ARTERIOSCLEROSI - GOTTA ARTRITISMO - REUMATISMI SCIATICA - OBESITA' EZEZMA - ERUZIONI - FORUNCOLI STITICHEZZA ecc.

Preparato monastico del 1873, composto di soli succhi di piante e di principi attivi vegetali, purifica il sangue, regola la circolazione e riattiva le funzioni organiche.

IN TUTTE LE FARMACIE OFFIC. FARMAC. SAN SIMONE VIA GARIBOLDI 13 - TORINO

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutto Italia presso le migliori farmacie.

REPRESSENTAZIONI CON DEPOSITO: BOLOGNA - M. TOSCHI, Via Fratelli, 7. Telefono 33-33. FERRARA - GUGLIELMO CAVAZZINI Via Vigna Tagliari, 35. RAVENNA - G. ROSSI, Via Salara, 28. ANCONA - M. ROSSI, excostr. C. Russi Piazza Garibaldi, 3. Telefono 37.01. MACERATA - G. GINGOLI, Telefono 3-62. VENEZIA - A.V.A., S. Foca 2324, Tel. 28-92. UDINE - G. CASSETTI, Via Falsanara, 24. Telefono 18-99. VERONA - E. MANCINI, Via Mantova, 18. Telefono 47-89. ROVIGO - PIROLO ORAZIO. Il proprio sangue è prova evidente di salutare. TRIESTE - C. UGANZELL, Via Gellera, 2. Telefono 21-32. GORIZIA - L. BOZZINI, Via Rinaldi, 5.

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ACUTALE, NON DANNO DODDICI, NON INFIAMMANO, EFFETTO SICURO. Laboratorio Farmaceutico A. MERRINO & C. - TORINO. TROVARI IN OGNI FARMACIA AUTORIZ. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/32

RODINA montecatini

VINCE NEURALGIE DOLORI DI TESTA DENTI INFLUENZA RAFFA REDDORE

RODINA montecatini VINCE NEURALGIE DOLORI DI TESTA DENTI INFLUENZA RAFFA REDDORE

Primavera Siciliana

l'isola del sole, della leggenda, della storia e dell'arte



Speciali riduzioni ferroviarie fino al 15 Maggio 1936-XIV

22-30 Aprile, 2-7 Maggio: RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA. In Aprile - SAGRA DELLA ZAGARA, A CATANIA. 16 Marzo: SAGRA DEL FIORE DI MANDORLO, A TAORMINA. In Maggio - MOSTRA STORICA DEL COSTUME SICILIANO A PALERMO E ALTRE MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE. 8-12 Aprile: GARE INTERNAZIONALI DI TENNIS E REGATE INTERNAZIONALI A VELA.

Mostra d'Arte - Stagione lirica - Concerti sinfonici

Per informazioni: ENIT - Via Veneto, 56; ROMA - Ente Primavera Siciliana, Via Stabile, 119; PALERMO - e tutte le Agenzie di Viaggi.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

TELEFONO N. 700

CONACCA DI UDINE

La domenica delle Palme

L'inizio delle Quarant'ore di Adorazione Eucaristica

In tutte le Chiese parrocchiali e vicarie della città, ma con speciale solennità in Duomo, si sono svolte le suggestive funzioni della Domenica delle Palme o meglio degli Olivi. La cattedrale pur così vasta era gremita di fedeli accorsi per assistere alla benedizione delle fronde d'olivo impartita da S. E. l'Arcivescovo...

La campagna anti-tubercolare

La giornata delle "Due Croci"

Nel numero di domenica abbiamo dato notizia della solenne cerimonia svolta sabato sera nel salone del Palazzo della Provincia per la inaugurazione della Campagna anti-tubercolare. Aggiungeremo che il comm. dott. Pagani, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare e Presidente della Provincia prima della distribuzione dei premi e diplomi agli Enti che maggiormente si sono distinti nella campagna anti-tubercolare dell'anno scorso è prima della dotta e interessante conferenza del prof. Lura, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal Consorzio stesso.

F. A. C. I. Pro Sanatorio

Pubblichiamo un altro elenco dei benemeriti sottoscrittori per uno o più letti da instalarsi al compianto dott. cav. Peratoner nel sanatorio di Arco pro Clero: Treppo don Giuseppe L. & Pontoni don Longino A. Morgante don Luigi 10. Bellaninuti 5, Battigelli don Stefano 5, Calligaris don Luigi 5, Cargnelli don Francesco 5, Ferigo don Innocente 5, Pertoldi don Mario 5, Marcon mons. Giovanni 10, Pico mons. 5, Calligaris don Gioschiano 2, Pelizzo don Leonardo 3, Liani don Raffaele 5, Manzonotti don Vittorio 5, Boloni don E. Vangelista 5, Fabbrini don Albino 20, Chiusi mons. Giovanni 25, Vidoni D. Rialco 5, Butti don Luigi 10, Bazzega don Sebastiano 5, D'Agostini don Attilio 5, Sciliszio mons. Leonardo 5, Prinighi don Luigi 10, Mauro don Antonio 5, De Monte cav. don Giovanni 10, Zuliani don Felice 2, Venturini cav. don Fiorino 9, Bernardini don Cost. 5, Candolini avv. comm. Agostino 25, RR. P. Lazzaristi 30, Cecilia ved. Ravnello 30, Gamblerasi Amalia ved. Monetti 100, Varenini don Davide (Udine) L. 30, Dame di Carità dei Crist. (Ud.) 100, Molaro don Lino 5, De Anna don Vittorio 3, Zenarola don Adelfo 5, Lirassi don Antonio 3, Zanelli don Giuseppe 5, Missoni don Ferdinando 10, Fabbiani don Domenico 5, Coccolo cav. G. Maria 10, Birig don Valentino 2, Pascoli don Antonio 5, Pizzoni don Emilio 5, Cracina D. Angelo 2, Caronni mons. Emilio 3, Benedetti don Domenico 5, Frappa don Giovanni 5, Gorenzich don Giuseppe 3, Fanioni cav. Pietro 15, Pignani prof. don Giovanni 10, D'Ambrasio don Enrico 5, Bressani avv. prof. Carlo 5, Biadoli dott. Lorenzo 5, Tabacchi rag. Leonelli 5, Colautti per. agr. Lauro 3, Steffani don Vittorio 5, Vale prof. Stefano 5, Dell'Oste mons. Pietro 10, 100 (continua).

Trattoria comunale

Ogni martedì, mattina: Spaghetti al tonno - Riso e piselli - Pesce e merluzzo fritto - Tomo alla livornese - Contorni. Sera: Minestrone - Riso al burro e pomodoro - Uova in funghetto - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8, alle ore otto 9; massima nel pomeriggio 11. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 77. Cielo coperto con vento.

L'on. Malusardi ispeziona la Federazione fascista

L'on. Malusardi, componente il Direttorio del Partito, ha compiuto oggi una ispezione alla Federazione dei fasci ed ha parlato ai dirigenti del fascio di Udine. Dopo una visita al Prefetto, ha ispezionato le sedi delle organizzazioni dipendenti del Partito; le sedi dei sindacati e lo schedario anagrafico per l'occupazione degli operai. Ha poi ricevuto in udienza numerosi cittadini. Nel pomeriggio ha parlato al gruppo regionale della frazione Cussignea e nel capoluogo del Comune di Pavia di Udine ore un enorme folla di fascisti e di popolo ha accolto le sue vibranti parole con alte acclamazioni.

Militari dell'11° Autocentro partenti per l'A. O.

Ieri mattina con l'accelerato delle 8,20 sono partiti alla volta di Torino per poi proseguire per l'A. O. 132 i militari dell'11° Autocentro fra cui alcuni sottufficiali. Sotto la tettoia erano convessati il Comandante interinale dell'Autocentro con tutti gli ufficiali, ufficiali delle varie armi, la banda del 2° Autocentro e quella dell'Autocentro e rappresentanti armate dei vari Corpi che hanno reso gli onori militari. Una vera folla di familiari e di amici era afflitta a salutare i bandi automobilisti, offrendo loro fiori e sigarette. I partenti rispondevano con canti ed ovvia ai loro ufficiali, all'Esercito e a S. M. il Re e al Duce. Quando il treno si è messo in moto, tra entusiastiche acclamazioni, ha bandito la intonata la « Marcia Reale » e « Giovinezza », mentre le timpe presentavano le armi.

Grande fiera pasquale di beneficenza

Domani alle ore 11 sarà aperta la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza. E' stata determinata tale data allo scopo di dar modo ai moltissimi comprovinciali, che durante la settimana santa affluiscono in città, di intervenire alla tradizionale e benefica manifestazione. Anche quest'anno la Fiera si preannuncia quanto mai attraente per i ricchi doni affluiti in modo veramente inusitato e tali da soddisfare ad acute i desideri di quanti vorranno tentare la sorte. Durante la Fiera, e particolarmente durante le feste pasquali interverranno numerose bande a rendere maggiormente gioioso lo svolgimento della beneficenza gara. Come l'anno scorso i biglietti saranno venduti a centesimi 50 ciascuno.

Per le vaccinazioni e rivaccinazioni primaverili

Il Podestà rende noto che le vaccinazioni e le rivaccinazioni ordinarie primaverili saranno praticate dai medici comunali nei giorni, ore e località sotto indicate: 24 - P. Marzuttini (via Paolo Sarpi, 2) - I. Riparto interno - all'Ambulatorio comunale mercoledì, venerdì (dalle ore 15,30 alle 16,30) - dott. R. Luzzatto (via Paolo Sarpi, 18) - II. Riparto interno - all'Ambulatorio comunale mercoledì, venerdì (dalle ore 16,30 alle 17,30) - dott. R. Ferrario (via Gemona, 13) - III. Riparto interno - all'Ambulatorio comunale, lunedì, martedì, venerdì (dalle ore 10,30 alle 11) - dott. I. Grasso Biondi (via del Sale, 41) - IV. Riparto esterno - all'Ambulatorio comunale mercoledì, venerdì (dalle ore 16 alle 17) - dott. A. Simonetti (via Gemona, 4) - V. Riparto esterno - all'Ambulatorio comunale, sabato (dalle ore 16 alle 17,30) - dott. Enrico Prendini (via Civiltà 5) - VI. Riparto esterno - all'Ambulatorio comunale, giovedì, sabato (dalle 8 alle 9) - dott. V. Vidoni (via T. Ciconi, 14) - VII. Riparto esterno - all'Ambulatorio comunale martedì, mercoledì, venerdì (dalle ore 8 alle 9).

Beneficenza

Alla Piccola Casa « F. Ozanari » sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 10; Diana e Nino Pereson L. 50; Rita Moenigo L. 50; Famiglia Bonacina nel trimestre del dott. Peratoner L. 20. Hanno offerto in memoria del co. Giuliano Analdi D. 1000, don. Azzo Valsusa L. 50; dott. Giorgio Peratoner L. 25; la signora Teresa Raiser in memoria della figlia L. 200. La direzione, sentitamente ringraziata.

Offerte pervenute alle Dame della Carità della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore in Udine

In memoria del dott. Peratoner Carlotta ved. del Fabro L. 10, Seconda Spirach in memoria di Giovanni Tomit 5, di Pietro Venuti 5, di Alessandro Rozzoni 5, di Giovanni Galanda 5, del dott. Leopoldo Peratoner 5, Cozala e Battosetto in memoria: del dott. Leopoldo Peratoner 5, del co. 1908 Roberto di Callorò 5; Ada Grassi in memoria della signora Maria di Lucia D'Arancio 10; Cecilia Zoratti in memoria di Vittoria Comessatti ved. Corneji 10; Maria e Luigi Bonanni per onorare la memoria del loro amato genitore sig. Giuseppe Bonanni offrono all'Istituto Tomadini L. 200. La Direzione sentitamente ringrazia.

Cadendo dalla bicicletta

Lo scolaro di otto anni, Umberto Manfrotti di Riccione, abitante in via Trento, ha riportato alla gamba destra ferite lacerato-contuse, quantificati in 10 giorni. - Pure cadendo dalla bicicletta l'agricoltore Giuseppe Zanier fu Alessandro da Varvo si ferì al sopracciglio destro ed alla faccia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with demographic data for April 6-8, 1936. Columns: NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE.

Stato civile

Nati legittimi: Casella Ferdinando di Ettore. Pubblicazioni di matrimonio: Mureto Serafino impiegato con Corazza Irma modista; Del Gobbo Luigi meccanico con Glerana Santina casalinga. Morti: Barnaba Agostino, 74 anni di anni 20 muratore; Venier Luciano in Giuseppe di anni 75 impiegato; Menegol Bonaventura in Gio. Batta di anni 77 esercante.

I trasporti merci e le tariffe per Udine

In questi giorni, sotto gli auspici del Sindacato provinciale degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari e della Segreteria provinciale della Federazione degli artigiani, è stato stipulato tra le aziende industriali ed artigiane della nostra città e i esercenti i trasporti, un accordo economico con le tariffe per trasporti di merci nell'ambito della città di Udine. Oltre alle tariffe di cui sopra sono state altresì fissate delle norme da osservarsi per i pagamenti e per le responsabilità degli assuntori dei servizi di trasporto. L'accordo è entrato in vigore ieri lunedì 6 aprile.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE La Comune Pasquale degli studenti

Dopo un triduo di faticose prediche, tenuto da Mons. Magret, Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa del Monastero per la Comune Pasquale degli studenti e studentesse del R. Liceo e Ginnasio, delle Tecniche, Scuole d'Avviamento e Magistrali delle RR. Orsoline. Durante la S. Messa, l'infaticabile Presule rivolse patere parole, ai 400 studenti presenti, incitandoli ad amare Gesù in Eucaristia e a condurre una vita veramente cristiana. Fra i canti eucaristici, sostenuti magnificamente dalle voci argentine di alcune Suore, fu generale la vero senso della parola. Dopo la S. Messa, l'Arcivescovo amministrò la S. Cresima a due studenti. Terminata la suggestiva, commovente cerimonia, l'Eccellentissimo Presule ricevette gli omaggi dei Presidi e dei professori; per questi e per tutti gli studenti il cav. De Fraia, disse sentite e patriottiche parole. Come corollario della simpatica festa, le rispettive Scuole vollero commemorare il Decennale dell'Opera Baillia.

Beneficenza

Nella lieta occasione della nascita della loro bambina, i coniugi Maria e rag. Giovanni Del Negro offrono al Giardino d'Infanzia di Civiltà L. 50.

SACILE Diario delle sacre funzioni

Domani mercoledì Santo alle 5,30 Esposizione del SS. Sacramento ed Adorazione, S. Messe alle 6, 7, 8, 2. Alle 9,30 Litanie dei Santi e processione di chiusura delle Quarant'ore. Alle 14,30 Canto del Mattino delle Tenere.

Al Centro Fascista di Cultura

Martedì sera alle 20,30 nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, il pubblicista prof. Angelo de Benvenuti parlerà su « Le Glorie d'Italia sul mare ». L'ingresso è gratuito.

Cronaca dello sport

La squadra di Pallacanestro del Gur di Sella ha riportato una brillante vittoria contro la Squadra del F. G. C. di Cordenons.

La conferma del Podestà

Con R. Decreto il Podestà cav. uff. Gio. Lianu Mainardi è stato confermato in carica per un altro quadriennio. La cittadinanza, che ha espresso il suo saggio criterio amministrativo del co. Mainardi per otto anni di retta amministrazione, ha salutato con viva soddisfazione la sua conferma a Podestà dell'importante comune.

PAVIA DI UDINE Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale Amministrativo con nota N. 398 in data 9 marzo ha approvato il bilancio costitutivo dell'Assistenza Estiva Anno XIII.

Il Decennale dell'O. N. B.

Alla presenza di tutti gli organizzatori delle insegnanti e delle Autorità locali, riuniti alla Sede del Fascio in

BASILIANO Tentato furto in Municipio

L'altra notte ignoti ladri, penetrati negli uffici municipali, passarono nel gabinetto del Podestà e nell'ufficio del Segretario. Rovistarono nei cassetti mandando tutto all'aria, ma nulla riuscirono ad asportare, forse anche per la presenza di un agente di pubblica sicurezza.

A onde corte

A TARCENTO in questi giorni si effettua nell'ambulatorio del dottor Bonfadini la visita ai bambini che devono essere mandati alle colonie estive. A BARAZZETTO si è tenuta l'assemblea della Letteria per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. A CIVIDALE in seguito ad incidente stradale, certo Giovanni Cecchi di Salt, riconoscendo di avere mancato alle regole di circolazione stradale, ha convenuto di versare lire 50 alla Croce Rossa, in luogo di risarcimento di danni all'avv. De Ferraro di Pescara, che ebbe danneggiato l'automobile.

GEMONA Decennale dell'Opera Baillia

Alla presenza di tutte le Autorità locali e delle scolaresche, nel piazzale delle scuole Vittorio Emanuele III, si è svolta la cerimonia celebrativa del decimo anniversario dell'Istituzione dell'Opera Baillia. Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera, prof. Zibulico, ebbe avvertito il messaggio del V. Federale ad A. C. e del Podestà, che si rivolse ai giovani organizzati della festa per la grande istituzione giovanile. Fece l'appello ai più ex organizzati di Gemona, che si riuniranno in A. O. Gli alunni hanno cantato gli inni della Rivoluzione, e sono state distribuite « Croci al merito » e vari diplomi di Capobambolo e Capobambola ad A. vanguardisti e G. Italiani. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO - Via Seminario 26 tel. 11 PORDENONE - Via Castello 4, tel. 4.322

Portogruaro

Il Decennale dell'Opera Baillia. Domattina, nella ricorrenza del decimo anniversario dell'Opera Baillia, nella bella piazza del nostro Comune, alla presenza del Podestà e delle altre autorità, tra le quali, notiamo il dott. Vasta, il Segretario politico, il Direttore didattico prof. Zanoni e il prof. Grandis, preside delle Scuole Professionali, e prof. Mauro, si è svolta l'imponente cerimonia nella quale si illustrarono i frutti delle fatiche quotidiane dei giovani della locale organizzazione. Tutte le organizzazioni arrivate in corteo dal Campo Sportivo, furono schierate in quadrato nel vasto piazzale prospiciente al Municipio. Dopo la rivista, le autorità sparse accennate salirono sul palco di fronte alla scala del Municipio. Qui, presa la parola il presidente dell'O. B. dott. Vasta, che con nobilitate, entusiastiche e fiere parole riasse il lavoro fatto in questi dieci anni.

Rispose, suscitando la simpatia generale, un Figlio della Lupa, proclamando a nome dei suoi piccoli camerati la loro assoluta dedizione al Duce, che in ogni momento stanno riposte le speranze del nostro radioso domani. Segui la premiazione con croci al merito di alcuni componenti delle varie organizzazioni dell'Opera, e la consegna dei diplomi ai promossi capisquadra.

Con la nota di « Giovinezza » della fanfara dei Giovani Fascisti, si chiuse la cerimonia, nel piazzale ed ebbe inizio lo sfilamento delle organizzazioni dinanzi alle autorità.

Conferenza Salvaneschi

Ha parlato l'altra sera ad un folto pubblico, applauditissimo, lo scrittore e giornalista Nino Salvaneschi, svelando nelle sue Confessioni le ansie, le battaglie e le vittorie di coloro che non vedono più con gli occhi umani, ma che vedono, sentono e vivono con gli occhi della propria anima, alimentata e sorretta dalla fede.

Espropriazione di terreni

Il Podestà rende noto che presso l'Ufficio Tecnico Municipale trovati depositati il piano particolareggiato del progetto e l'elenco delle Ditte espripianti per i lavori di rettificazione di corso, lato, Trieste, nella Stazione di Portogruaro.

I lavoratori dell'industria per il censimento

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria rivolge appello a tutti i propri organizzati affinché abbiano partecipato alle operazioni dell'VIII Censimento generale della Popolazione con quello spirito di collaborazione fascista che è loro modo di vita.

Il Gruppo Fascista di Rorai

Il Segretario federale ha approvato la nomina della consulta del Fascio Rorai di Rorai, del quale è fiduciario il sig. Umberto Battistella. Di essa fanno parte i sig. Umberto Mingotti, Antonio Calderan e Silvio Pignattoni.

Attività sportiva del Dopolavoro

Il Rettorato Bocconio ha dato disposizione alle Sezioni Rionali perché venga provveduto alla sistemazione dei campi e perché siano comunicati i nomi dei giocatori aderenti da tessere alla F. I. Giochi delle Boce per poter organizzare nel prossimo maggio le selezioni da inviare ai campionati provinciali.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

BASILIANO Tentato furto in Municipio

L'altra notte ignoti ladri, penetrati negli uffici municipali, passarono nel gabinetto del Podestà e nell'ufficio del Segretario. Rovistarono nei cassetti mandando tutto all'aria, ma nulla riuscirono ad asportare, forse anche per la presenza di un agente di pubblica sicurezza.

A onde corte

A TARCENTO in questi giorni si effettua nell'ambulatorio del dottor Bonfadini la visita ai bambini che devono essere mandati alle colonie estive. A BARAZZETTO si è tenuta l'assemblea della Letteria per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. A CIVIDALE in seguito ad incidente stradale, certo Giovanni Cecchi di Salt, riconoscendo di avere mancato alle regole di circolazione stradale, ha convenuto di versare lire 50 alla Croce Rossa, in luogo di risarcimento di danni all'avv. De Ferraro di Pescara, che ebbe danneggiato l'automobile.

GEMONA Decennale dell'Opera Baillia

Alla presenza di tutte le Autorità locali e delle scolaresche, nel piazzale delle scuole Vittorio Emanuele III, si è svolta la cerimonia celebrativa del decimo anniversario dell'Istituzione dell'Opera Baillia. Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera, prof. Zibulico, ebbe avvertito il messaggio del V. Federale ad A. C. e del Podestà, che si rivolse ai giovani organizzati della festa per la grande istituzione giovanile. Fece l'appello ai più ex organizzati di Gemona, che si riuniranno in A. O. Gli alunni hanno cantato gli inni della Rivoluzione, e sono state distribuite « Croci al merito » e vari diplomi di Capobambolo e Capobambola ad A. vanguardisti e G. Italiani. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO - Via Seminario 26 tel. 11 PORDENONE - Via Castello 4, tel. 4.322

Portogruaro

Il Decennale dell'Opera Baillia. Domattina, nella ricorrenza del decimo anniversario dell'Opera Baillia, nella bella piazza del nostro Comune, alla presenza del Podestà e delle altre autorità, tra le quali, notiamo il dott. Vasta, il Segretario politico, il Direttore didattico prof. Zanoni e il prof. Grandis, preside delle Scuole Professionali, e prof. Mauro, si è svolta l'imponente cerimonia nella quale si illustrarono i frutti delle fatiche quotidiane dei giovani della locale organizzazione. Tutte le organizzazioni arrivate in corteo dal Campo Sportivo, furono schierate in quadrato nel vasto piazzale prospiciente al Municipio. Dopo la rivista, le autorità sparse accennate salirono sul palco di fronte alla scala del Municipio. Qui, presa la parola il presidente dell'O. B. dott. Vasta, che con nobilitate, entusiastiche e fiere parole riasse il lavoro fatto in questi dieci anni.

Pordenone

Le SS. Quarantore in Duomo. Nel pomeriggio di domenica, dopo il canto dei Vespri e la recita di completa, hanno avuto inizio in Duomo le SS. Quarantore. Il quarantore ha tenuto un discorso sulla Confessione e quindi, espone l'Augusto Sacramento, si è svolta attraverso le navate del tempio con la partecipazione dei chierici del Seminario Diocesano, delle Confraternite in cappa nera, la processione, l'Ostia consacrata, racchiusa nel ricchissimo ostensorio, è stata quindi collocata sul trono dell'altare maggiore che per la circostanza solenne ha rivestito il lustro paramento, per l'adorazione che è durata fino alle ore 20. In quell'ora la cappella corale del Duomo, accompagnata all'organo dal maestro Alberto Lenza e diretta dal Vicario prof. don Vittorio Mauro, ha eseguito il « Miserere » e il « Tantum Ergo » e l'« Adoremus » a 3 v. di Mons. Branchi ha poi impartita la benedizione eucaristica.

S. MARTINO DI CAMPAGNA La nostra scuola di canto

che va sempre più perfezionandosi nell'esecuzione del canto sacro, eseguirà il giorno di Pasqua una nuova Messa a due voci del Nibbia di magnifico effetto.

PASIANO DI PORDENONE Offerta benefica

La Banca Cooperativa di città di Livenza ha fatto pervenire alla nostra Congregazione di Carità l'annuale offerta di L. 300.

PASIANO DI PORDENONE Alla Congregazione di Carità

La Banca Cooperativa di città di Livenza ha offerto L. 300 alla Congregazione di Carità. La Presidenza ringrazia l'Istituto per l'annuale, benefico gesto.

La riunione dei Segretari federali presieduta dall'on. Malusardi

TRIESTE, 6. Ieri, presso la Federazione triestina dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo l'annunziata riunione dei Segretari federali di Gorizia, Pola e Zara e del vice Segretari federali di Trieste, Udine e Fiume, ordinata dal vice Segretario del Partito per la perfezionazione dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo.

Corso di cultura musicale

La nona lezione del corso di cultura Musicale indetto dal Dopolavoro, sarà tenuta questa sera, alle ore 21, al Roma, dal maestro cav. Giacomo Savani che parlerà di Beethoven, illustrando il suo stile con numerose ed interessanti proiezioni.

Il Gruppo Fascista di Rorai

Il Segretario federale ha approvato la nomina della consulta del Fascio Rorai di Rorai, del quale è fiduciario il sig. Umberto Battistella. Di essa fanno parte i sig. Umberto Mingotti, Antonio Calderan e Silvio Pignattoni.

Attività sportiva del Dopolavoro

Il Rettorato Bocconio ha dato disposizione alle Sezioni Rionali perché venga provveduto alla sistemazione dei campi e perché siano comunicati i nomi dei giocatori aderenti da tessere alla F. I. Giochi delle Boce per poter organizzare nel prossimo maggio le selezioni da inviare ai campionati provinciali.

BASILIANO Tentato furto in Municipio

L'altra notte ignoti ladri, penetrati negli uffici municipali, passarono nel gabinetto del Podestà e nell'ufficio del Segretario. Rovistarono nei cassetti mandando tutto all'aria, ma nulla riuscirono ad asportare, forse anche per la presenza di un agente di pubblica sicurezza.

A onde corte

A TARCENTO in questi giorni si effettua nell'ambulatorio del dottor Bonfadini la visita ai bambini che devono essere mandati alle colonie estive. A BARAZZETTO si è tenuta l'assemblea della Letteria per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. A CIVIDALE in seguito ad incidente stradale, certo Giovanni Cecchi di Salt, riconoscendo di avere mancato alle regole di circolazione stradale, ha convenuto di versare lire 50 alla Croce Rossa, in luogo di risarcimento di danni all'avv. De Ferraro di Pescara, che ebbe danneggiato l'automobile.

GEMONA Decennale dell'Opera Baillia

Alla presenza di tutte le Autorità locali e delle scolaresche, nel piazzale delle scuole Vittorio Emanuele III, si è svolta la cerimonia celebrativa del decimo anniversario dell'Istituzione dell'Opera Baillia. Il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera, prof. Zibulico, ebbe avvertito il messaggio del V. Federale ad A. C. e del Podestà, che si rivolse ai giovani organizzati della festa per la grande istituzione giovanile. Fece l'appello ai più ex organizzati di Gemona, che si riuniranno in A. O. Gli alunni hanno cantato gli inni della Rivoluzione, e sono state distribuite « Croci al merito » e vari diplomi di Capobambolo e Capobambola ad A. vanguardisti e G. Italiani. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO - Via Seminario 26 tel. 11 PORDENONE - Via Castello 4, tel. 4.322

Portogruaro

Il Decennale dell'Opera Baillia. Domattina, nella ricorrenza del decimo anniversario dell'Opera Baillia, nella bella piazza del nostro Comune, alla presenza del Podestà e delle altre autorità, tra le quali, notiamo il dott. Vasta, il Segretario politico, il Direttore didattico prof. Zanoni e il prof. Grandis, preside delle Scuole Professionali, e prof. Mauro, si è svolta l'imponente cerimonia nella quale si illustrarono i frutti delle fatiche quotidiane dei giovani della locale organizzazione. Tutte le organizzazioni arrivate in corteo dal Campo Sportivo, furono schierate in quadrato nel vasto piazzale prospiciente al Municipio. Dopo la rivista, le autorità sparse accennate salirono sul palco di fronte alla scala del Municipio. Qui, presa la parola il presidente dell'O. B. dott. Vasta, che con nobilitate, entusiastiche e fiere parole riasse il lavoro fatto in questi dieci anni.

Pordenone

Le SS. Quarantore in Duomo. Nel pomeriggio di domenica, dopo il canto dei Vespri e la recita di completa, hanno avuto inizio in Duomo le SS. Quarantore. Il quarantore ha tenuto un discorso sulla Confessione e quindi, espone l'Augusto Sacramento, si è svolta attraverso le navate del tempio con la partecipazione dei chierici del Seminario Diocesano, delle Confraternite in cappa nera, la processione, l'Ostia consacrata, racchiusa nel ricchissimo ostensorio, è stata quindi collocata sul trono dell'altare maggiore che per la circostanza solenne ha rivestito il lustro paramento, per l'adorazione che è durata fino alle ore 20. In quell'ora la cappella corale del Duomo, accompagnata all'organo dal maestro Alberto Lenza e diretta dal Vicario prof. don Vittorio Mauro, ha eseguito il « Miserere » e il « Tantum Ergo » e l'« Adoremus » a 3 v. di Mons. Branchi ha poi impartita la benedizione eucaristica.

S. MARTINO DI CAMPAGNA La nostra scuola di canto

che va sempre più perfezionandosi nell'esecuzione del canto sacro, eseguirà il giorno di Pasqua una nuova Messa a due voci del Nibbia di magnifico effetto.

PASIANO DI PORDENONE Offerta benefica

La Banca Cooperativa di città di Livenza ha fatto pervenire alla nostra Congregazione di Carità l'annuale offerta di L. 300.

PASIANO DI PORDENONE Alla Congregazione di Carità

La Banca Cooperativa di città di Livenza ha offerto L. 300 alla Congregazione di Carità. La Presidenza ringrazia l'Istituto per l'annuale, benefico gesto.

La riunione dei Segretari federali presieduta dall'on. Malusardi

TRIESTE, 6. Ieri, presso la Federazione triestina dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo l'annunziata riunione dei Segretari federali di Gorizia, Pola e Zara e del vice Segretari federali di Trieste, Udine e Fiume, ordinata dal vice Segretario del Partito per la perfezionazione dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo.

Corso di cultura musicale

La nona lezione del corso di cultura Musicale indetto dal Dopolavoro, sarà tenuta questa sera, alle ore 21, al Roma, dal maestro cav. Giacomo Savani che parlerà di Beethoven, illustrando il suo stile con numerose ed interessanti proiezioni.

Il Gruppo Fascista di Rorai

Il Segretario federale ha approvato la nomina della consulta del Fascio Rorai di Rorai, del quale è fiduciario il sig. Umberto Battistella. Di essa fanno parte i sig. Umberto Mingotti, Antonio Calderan e Silvio Pignattoni.

Attività sportiva del Dopolavoro

Il Rettorato Bocconio ha dato disposizione alle Sezioni Rionali perché venga provveduto alla sistemazione dei campi e perché siano comunicati i nomi dei giocatori aderenti da tessere alla F. I. Giochi delle Boce per poter organizzare nel prossimo maggio le selezioni da inviare ai campionati provinciali.

GORIZIA

Settimana Santa in Metropolitana

Mercoledì Santo: Ore 17, canto dell'Ufficio delle Tenere e del Messera con assistenza di S. A. Rev. Monsignor Principe Arcivescovo. Giovedì Santo: ore 8, Recita della Ore canoniche; ore 8,30: Messa Pontificale, benedizione degli Oli sacri, processione al S. Sepolcro, Lavanda dei piedi; ore 17: Completa, Canto dell'Ufficio delle Tenere, Misereere.

Canonico Onorario della Metropolitana

Sua Altezza Mons. Arcivescovo ha nominato in questi giorni Canonico onorario della nostra Metropolitana, Mons. Dr. Giovanni Butti, Rettore del Seminario Teologico.

Da queste colonne, interpreti del sentimento unanime di tutti coloro i quali per svariati rapporti hanno potuto avvicinare Mons. Butti ed ammirare le squisite doti di mente e di cuore che gli cattivarono sin dall'inizio la fiducia e la filiale confidenza dei suoi Chierici, portiamo a Lui le nostre sincere e schiette congratulazioni per una nomina che da un lato dice tutta l'importanza del posto, d'altro lato, di Rettore del Seminario Maggiore, dell'altro confessa nuovo lustro all'investito.

Per la qual cosa, ritenendo far cosa grata ai molti che forse non sanno quali furono le molteplici attività svolte sinora da Mons. Butti, ci permettiamo di tracciare qui a rapida pennellata il suo « curriculum vitae ».

Nato a

L'AVVENIRE D'ITALIA

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEI TREDICI E DEI LOCARNISTI

Il piano di Flandin all'esame del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 6 pom. - Si è riunito il Consiglio dei Ministri, il quale sta esaminando e dovrà opporre il progetto elaborato da Flandin e dai funzionari del Quai d'Orsay a quello proposto da Hitler. Gli ultimi tocchi al progetto (di cui è stato lo spirito informatore) che si basa sul principio della «pace indivisibile», sulla «d. n.», sono stati dati da Flandin durante la giornata d'ieri trascorsa nella sua abitazione a causa di una indisposizione che lo costringeva a usarsi dei ricorrevoli.

A casa di Flandin si sono recati ieri sera per un lungo colloquio il presidente del Consiglio Sarraut e il ministro di Stato Paul Boncour.

La stampa francese si mostra sgocciolata mentre si mostra scettica dell'atteggiamento inglese — illustra molto ampiamente le vittorie italiane in A. O. ed il tono dei corrispondenti del quartiere generale italiano è dei più entusiastici per il valore delle truppe italiane e dei loro capi.

In armonia con questa constatazione si fanno sempre più vivaci le critiche dei giornali contro l'atteggiamento sanzionista di Ginevra e contro il Governo che non ha ancora tolto le sanzioni.

Sotto il titolo «Il primo gesto da fare: Abolire le sanzioni», Perpetua traccia nel «Capital» il bilancio di ciò che egli chiama la «spia sciocca» delle concezioni ideologiche ginevrine e conclude:

«È ormai tempo di fare macchia nel campo di abolire tutte le proibizioni e restrizioni imposte al commercio franco italiano, di aiutare il più largamente possibile la nostra alleata e riparare al danno che le è stato inflitto dalla più sciocca delle concezioni ideologiche che siano uscite dalla officina ginevrina. Eviteremo così nello stesso tempo la rovina dei nostri produttori e il isolamento politico che ci minaccia. La causa della nostra economia e di quella della pace vi troveranno entrambe un sensibile vantaggio».

Nel Jour Leon Baudouin, col titolo «È venuta l'ora di finire colle sanzioni», scrive: «Venuto a Roma per tre giorni trovo un popolo pieno di gioia e di fierezza per la notizia che la sua bandiera sventola nelle fortezze della storica Gondar. Parallelamente un'altra colonna partita da mercoledì prossimo, indico: ciò che pone a disposizione del vincitore un bacino petrolifero di 500 km. quadrati. Quanto agli interessi inglesi nella regione del Lago Tana, Mussolini ha ripetuto che saranno rispettati. Quei giornali britannici che conducono contro Roma una campagna ingiusta che turba l'Europa già sufficientemente inquieta dovranno riconoscere il loro enorme errore? Non è sicuro, un francese ha almeno il diritto di sottolineare la perfetta correttezza della diplomazia romana in tale affare. Si può notare che se il Governo francese decidesse di levare le sanzioni, migliorerebbe subito la situazione tra due firmatari di Stresa per il più gran bene della pace».

La République parla del riserbo dell'Italia e scrive:

«Come l'Italia potrebbe non essere riservata? Ecco una Nazione sotto il peso di una condanna ufficiale, che alcuni avrebbero voluto mettere al bando della civiltà, mentre tutti riconoscono, Inghilterra compresa, che è necessaria per la pace in Europa. Confessiamo che la situazione diviene ridicola. L'opinione italiana è formale: le sanzioni debbono essere levate. E' noto il nostro parere su questo punto. La Francia non può levare da sola, essa tutta al più può tentare di indurre l'Inghilterra ad una concezione più corretta della situazione nel Mediterraneo ed in Africa. L'Italia ha intrapreso a fondare l'Impero. Noi avremmo augurato di vederla riuscire per le vie pacifiche, ma la guerra è scoppiata ed assumo oggi il carattere di marcia vittoriosa degli italiani su Addis Abeba e già le sorgenti del Nilo sono nelle mani delle armate del Maresciallo Badoglio».

Intanto oggi si apre il periodo di propaganda elettorale contrassegnato da manifesti multicolori, locandine elettorali, campagne radiofoniche, distribuzione di manifesti dei vari partiti.

Sino ad ora una sola alleanza di partito è stata conclusa, quella del «fronte popolare», che per la prima volta oggi regola da sola autonomamente l'eventuale elezione di ballottaggio, in modo che il candidato socialista o comunista che avrà maggior numero di voti nel primo scrutinio godrà dei voti del suo concorrente di estrema sinistra nelle elezioni di ballottaggio. Il «fronte popolare» oltre ai comunisti e ai socialisti comprende una larga frazione di radicali socialisti e di membri dell'Unione socialista, fra cui Boncour, il ministro dell'Aria Deat, rispettivamente presidente e vice presidente. Resta da sapere se i membri di questo partito adotteranno il sistema dei comunisti e dei socialisti di rinuncia nelle elezioni di ballottaggio in tutte le circoscrizioni. Alcune considerazioni locali avranno infatti il loro effetto. Alla destra dei radicali socialisti parecchi gruppi del centro segnano una separazione del «fronte popolare», ma non aderiscono al «fronte nazionale»; per esempio, la sinistra radicale che ha dato dei Ministri ai Governi di sinistra come pure ai Governi moderati. Anche per essa la posizione locale domina ogni considerazione.

Una nuova domanda si pone ora: quale sarà l'azione delle leghe parapolitiche che si sono costituite all'interno degli antichi partiti del «fronte nazionale»?

Esse daranno sicuramente la parola d'ordine di tornare contro il «fronte popolare», senza tuttavia presentare dei candidati del «fronte» o delle «gioventù patriote».

La riunione locarnista avrebbe luogo il 9 corr.

PARIGI, 6 pom. - L'agenzia Havas pubblica: «Il signor Van Zeeland, Primo Ministro del Belgio, avrebbe fatto sapere ieri sera a tarda ora che poteva trovarsi a Ginevra giovedì 9 aprile. E' verosimilmente in quel giorno che si riuniranno i rappresentanti degli Stati rimasti fedeli al trattato di Locarno».

La decisiva portata della vittoria A passo di carica nei rilievi internazionali e nelle ammissioni inglesi

ROMA, 6 pom. - La stampa estera internazionale mette in grande rilievo la portata decisiva della vittoria italiana. I giornali di Berlino, Washington, Budapest, Bruxelles, Rio de Janeiro, Madrid, Vienna, Monaco di Baviera ecc. parlano della disfatta etiope e della disperata situazione del Negus. Parolamente si criticano i commenti e le ammissioni della stampa inglese che ha posto in evidenza, su titoli di apertura di pagina di sette colonne la sconfitta del Negus e gli sviluppi dell'offensiva.

Il «Sunday Express», «L'Observer», «The Sunday Chronicle», «The Sunday Times», «The Sunday Graphic», «The Sunday Pictorial», «The Sunday Referee» dicono che tutti gli eserciti abissini sono in fuga e ammettono la grandiosa vittoria italiana, come decisiva per la sorte dell'Impero. Le relazioni della «Reuter» e dell'«Exchange» occupano intere pagine di giornale riconoscendo il valore delle truppe italiane e specie degli alpini e della disfatta etiopica.

Sotto il titolo «Ceipointanchiquestimo giorno della guerra», l'«Evening News» pubblica la seguente nota: «La guerra dell'Italia in Abissinia, va avvivandosi ad una fase critica per gli etiopici. I soldati di Mussolini al comando di due magli le ultime armate del Negus, l'Imperatore, che ha subito una tremenda disfatta soltanto pochi giorni or sono, ha ora ricevuto un nuovo colpo. Gli ultimi resti della guardia imperiale, le migliori truppe del Negus addestrate all'europea, sono state travolte dai soldati italiani».

L'Accademia d'Italia plaude a Mussolini rivendicatore dei diritti italiani

ROMA, 6 pom. - L'Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale prima di iniziare i lavori, ha invitato al Capo del Governo il seguente telegramma a firma del presidente Guglielmo Marconi.

«La Reale Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale, mi ha pregato di manifestarvi la propria esultanza per le epiche vittorie del nostro esercito dell'Africa Orientale, che consacra i diritti italiani, da Voi rivendicati, quale Duce del Fascismo, in interpreti del sentimento e della passione del nostro popolo».

L'equipaggio di un aeroplano perito presso l'isola Ventotene

ROMA, 6 pom. - Il 1.º corr. un apparecchio da bombardamento durante una esercitazione di navigazione alturiera, per cause imprecisate precipitava in mare al largo dell'isola di Ventotene. L'equipaggio, composto dai piloti tenente Lignola Santillo e sottotenente Guido Raffaele, dal motorista aviario scelto Antino Mario, dal montatore aviario scelto Federico Italo e dal marconista Colonna Mauro, è deceduto.

Le partenze per l'A. O.

De Napoli è partito per l'Africa orientale il piroscafo «Trocano» dopo avere imbarcato il comando del 4.º gruppo battaglioni Camicie nere insieme ai militari della 219 legione. Le LL. EE. Baistrocchi, sottosegretario alla guerra e Russo, capo di stato maggiore della Milizia, hanno passato in rassegna le truppe partenti.

Pure a Napoli alla sede della Società Africana si sono riuniti gli ufficiali del 219 battaglione Camicie nere in partenza per l'A. O. Al partito è stata offerta la tessera di onore e la medaglia del raduno dei reduci delle campagne d'Africa.

L'«Hindenburg», ripartito per la Germania

RIO DE JANEIRO, 6 pom. - Il dirigibile «Hindenburg» è ripartito per la Germania, stamane alle ore 7, con a bordo il dottor Eekener.

Una vita Sedentaria

È disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più movimento. Usate Bilax - la purga sicura. Ovunque L. 4.50. (Dopo il pasto).

AL CLERO

Riconfermiamo per le nostre Udici le statue della Ditta Scultori G. GIACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce.

La riproduzione per il nostro spirito religioso e fine artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere esatte della Ditta Gucci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono stati negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ormai invade tutta la nostra patria, recando le più gravi conseguenze.

Quante volte avete dovuto distarsi a basso prezzo di un'ottimo vacca, ricettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdetevi più tempo e danaro!

Invitando un vaglia di Lire 7.50 al Dott. R. TOMMASI - Schio (FARMACIA VIA PASINI) riceverete la cura completa con la sieroazione per far ritornare buona produttiva la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5.50.

CURA DEPURATIVA

In primavera molti sono quelli che hanno bisogno d'una cura depurativa.

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, trancitura oro, con splendida medagliatura in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni.

UNA COPIA LIRE 10

NUOVA COMODA EDIZIONE DEL VADE MECUM PII SACERDOTIS

Elegante edizione form. cm. 8x18 pag. 320 carta Indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta.

1. - Legato tela, fogli roscini, segnatura semplice, busta L. 6.-

2. - Legato come sopra, fogli oro L. 7.50

3. - Legatura pelle fessibile oro con busta L. 12.-

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Un radicale rimpasto del Gabinetto inglese? Hoare ritornerebbe al Ministero degli Esteri

LONDRA, 6 pom. - Torna a circolare con accresciuta insistenza la voce secondo la quale sarebbe in vista un radicale rimpasto del Gabinetto.

Il Daily Mail conferma che vi sarà certamente un cambiamento del Ministero degli Esteri. Eden sarà trasferito al Ministero delle Indie o al Ministero delle Colonie. Il signor Baldwin avrebbe deciso di dimettersi a causa della crescente sofferenza che lo affligge. Assumerebbe la carica di Primo Ministro l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, sir Neville Chamberlain. Gli succederebbe nella carica di Cancelliere dello Scacchiere sir Samuel Hoare, l'ex Ministro degli Esteri.

Il Daily Mail osserva che l'autorità di Hoare è ora pienamente ristabilita in seguito alle schiacciante vittorie italiane in Abissinia, le quali hanno messo in rilievo come fosse tempestivo e saggio il tentativo di conciliazione fatto da sir Samuel Hoare lo scorso dicembre e respinto dalla Camera dei Comuni e dai suoi colleghi di Gabinetto.

A dire il vero non manca neanche qualche giorno che, prendendo per spunto le false accuse abissine sull'uso italiano di mezzi chimici nel corso delle operazioni, sembra voler insistere per il mantenimento, se non addirittura per l'inasprimento, delle sanzioni.

È da rilevare che i giornali comunisti e socialisti, che in precedenza favorevole destano nei circoli britannici dalle assicurazioni italiane relative alle acque del lago Tana.

La stampa mogra di accettare la ipotesi che il Negus sia ansioso di concludere la pace.

«Con la capitale minacciata dagli aeroplani italiani», scrive il Sunday Express — con le migliori truppe sconfitte mentre si trovavano sotto il suo stesso comando ed ora in fuga disordinata, il Negus comincia a rendersi conto di essere stato rapidamente e definitivamente battuto».

Eden probabilmente partirà domani per Ginevra, dove dovrebbe tenersi giovedì la Conferenza locarnista.

La riunione dei tredici

Rapporto di De Madariaga sull'opera svolta

GINEVRA, 6 pom. - Sabato il Segretario della Lega ha pubblicato un rapporto del Presidente del Comitato del 13, prof. De Madariaga, relativo alla convenzione del Comitato del 13 che come si sa è fissata per mercoledì 8 aprile.

Nel suo rapporto De Madariaga rammenta come il 23 marzo 1936 il Comitato del 13 prese a Londra due decisioni: La prima era quella di affidare al Presidente del Comitato il compito di mettersi in relazione con i parlanti in conflitto allo scopo di ottenere la cessazione delle ostilità e il ristabilimento definitivo della pace; in secondo luogo il presidente era stato incaricato di indirizzare una lettera al Governo italiano per attirare la sua attenzione su alcune allegazioni del Governo etiopico riguardanti la guerra chimica.

Il rapporto di De Madariaga dichiara come per eseguire questo secondo incarico il presidente abbia invitato al Governo italiano una lettera il 23 marzo. A questa lettera il Governo italiano ha risposto oggi con una lettera del sottosegretario di Stato agli Esteri.

Per quanto riguarda la prima decisione del Comitato del 13 il presidente si è messo subito in rapporto con i rappresentanti dell'Italia alle sessioni straordinarie del Consiglio convocata a Londra e con il delegato permanente dell'Etiopia. Il delegato dell'Etiopia nelle sue conversazioni ha confermato il punto di vista già noto del suo Governo dichiarando di tenersi a disposizione del presidente. Il rapporto aggiunge che essendo risultato da conversazioni di carattere ufficioso con i rappresentanti italiani alla sessione straordinaria del Consiglio che la procedura appropriata per il presidente del Comitato del 13 era di indirizzarsi direttamente al governo italiano prestando di volere desinare il delegato che sarebbe incaricato di entrare in contatto con il presidente del Comitato del 13, questo ha inviato il 27 marzo al governo italiano una lettera la cui copia è annessa al rapporto, al quale è pure annessa la risposta che il presidente ha ricevuto il 2 aprile e nella quale si afferma che il Governo italiano è disposto ad inviare un rappresentante immediatamente a Ginevra dopo Pasqua.

40 vittime in America in seguito a una tromba d'aria

La città di Tupelo quasi distrutta

NEW YORK, 6 pom. - Una tromba d'aria si è abbattuta sull'Alabama e sul Mississippi e, a quanto si apprende, ha ucciso 40 persone nel centro dell'abitato di Tupelo nel Mississippi e 4 a Redbay dell'Alabama. L'incendio infuria su Tupelo, e l'ospedale locale non è in grado di provvedere al gran numero di feriti. I medici delle città vicine sono stati chiamati in soccorso a Tupelo con provviste di medicinali.

Da ulteriori notizie risulta che il turbine ha distrutto la metà di Tupelo nel Mississippi. Parecchi altri incendi sono scoppiati in città. Tutte le città vicine invitano ai soccorsi fortunatamente meno catastrofici si è abbattuta in tutta la regione del Tennessee nel Mississippi e dell'Alabama provocando morte a parecchie persone e numerosi feriti.

Verso la rapida conclusione del conflitto

L'educazione delle masse in Italia da 14 anni è il secondo elemento che spiega la rapida conclusione della spedizione in Abissinia. La corrispondenza osserva che tuttavia non bastano tutte le qualità fisiche e morali del soldato per spiegare una campagna fortunata e che occorre una preparazione eccellente di tutto il meccanismo militare. La guerra in Abissinia è anzitutto una guerra di intelligenza: vincedola l'Esercito italiano ha dimostrato l'eccezionale della sua preparazione tecnica e della sua organizzazione. Altra conseguenza della vittoria italiana che non deve essere trascurata è il fatto che nella politica quotidiana dei rapporti internazionali l'Apprezzamento corrente delle capacità militari di ogni Paese assume una importanza inimitabile. Essa entra come elemento decisivo nella valutazione generale del peso che ogni Potenza ha sulla bilancia delle influenze internazionali; ora l'Italia ha rivelato un dinamismo militare dei più degni di attenzione ed anche, se si vuole sfaccare la questione, Abissinia dalla situazione Europea, le Impressioni della vittoria italiana in A. O. si faranno certamente sentire sulla politica dell'Europa.

La corrispondenza continua rilevando che a Roma si sente dire, in proposito che all'indomani delle battaglie dell'Enderta, del Tembien e dello Soira, l'Italia ha potuto restringere il no ad un'«intesa assoluta» i suoi leati con l'Austria e l'Inghilterra. Niente è più efficace del successo. Concludendo dicendo che con la sua vittoria decisiva l'Italia varrà di più innanzi all'opinione pubblica mondiale, e potrà agire con una autorità nuova riguardo ai grandi problemi che dividono l'Europa.

L'«International Review» «Bisogna rendersi di evidenza il grado all'ultimo lasciato, a gennaio, l'Esercito italiano nella battaglia non era stata ancora impennata. Nessuno poteva prevedere l'impeto dell'urto. Questo è stato decisivo. Badoglio è un soldato. Egli ha vinto. Il suo avversario è alla sua mercé».

I morti aumentano

BIRMINGHAM, 6 pom. - Si teme che i morti di Tupelo, in seguito al ciclone, che ha distrutto una gran parte della città, si elevino a parecchie centinaia. Durante tutta la notte squadre di soccorso hanno cercato di estrarre le vittime alla luce delle torce, ma la loro opera veniva ostacolata dai rovesci di pioggia, che tuttavia hanno avuto un effetto benefico in quanto hanno impedito a numerosi incendi di propagarsi.

Un'inchiesta sul trattamento infitto a Wendel

NEW YORK, 6 pom. - Il rapimento e la tortura di Paul Wendel, per imporgli una fantastica confessione del delitto Lindbergh, onde ottenere la liberazione di Hauptmann, è oggetto di una duplice inchiesta giudiziaria a New York e a New Jersey. Wendel, infatti, resta in carcere.

La nuova situazione

Il Times in una corrispondenza da Roma scrive che con la simultanea dell'avanzata di parecchie colonne nel cuore dell'Abissinia tutto lascia comprendere che la campagna di Etiopia terminerà con una vittoria completa dell'Italia. Azziungue che sembra infatti che gli abissini non potranno più opporre una resistenza seria sul fronte nord e che il Negus ha veduto evolvere le sue forze in una situazione che garantisce il suo potere imperiale. Nota come appaiono sempre tutte le ipotesi e le previsioni sulla durata probabile della campagna di Abissinia e come, mentre i più ottimistici critici militari, parlavano di due o tre anni, in sostanza, sono stati sputati per forza di resistenza. Si obiettavano le difficoltà derivanti dai trasporti dalle piogge, dal clima, dal terreno, dalla organizzazione. Tutto è stato sormontato. Il giornale si domanda poi quali siano le ragioni profonde del successo ed afferma che la fisica della resistenza è stata superata come quella da Asaba a Sardo 1950 km. in pieno deserto con 8 gradi di calore) quella da Omttagar a Gondar, lungo la frontiera del Sudan e, anche per avanzare, semplicemente, lungo le piste di Socotà e di Amba Alagi occorrendo una resistenza a tutta prova.

Il soldato italiano si è dimostrato non solo sobrio, ma anche magro e dotato di magnifiche qualità. La corrispondenza sottolinea, a proposito, come una tale constatazione dia torto a tutti gli scrittori che dalla metà del secolo scorso parlavano della inimitabile dei popoli latini e scrive: «La bella patria della razza latina non è stato calcolato per la durata e le conseguenze di questa guerra». Il secondo elemento, secondo la corrispondenza, il fattore morale anche esso non è stato giudicato secondo il suo giusto valore. I giovani soldati partecipano alla campagna Abissinia con un entusiasmo che non si è mai visto in un'operazione di guerra. Dire che essi sono cresciuti in grandezza nel clima del regime fascista, del 1922 il Fascismo ha forgiato l'anima della giovinetta italiana in una atmosfera di esaltazione militare e guerriera e contemporaneamente di notevole disciplina patriottica. Il Regime di Mussolini ha conservato intatto il risveglio dell'eroismo e del sentimento di sacrificio imposti dalla guerra mondiale.

Le fiorenti scuole per indigeni nella colonia Eritrea

ASMARA, 6 pom. - La scuola per indigeni «Vittorio Emanuele III» ha già iniziato le proprie lezioni.

Trecento allievi frequentano il corso della Scuola, pure per indigeni, di Adia mentre una terza Scuola verrà aperta prossimamente ad Aksum.

La Principessa di Piemonte visita il convalescenziario di Cheren

ASMARA, 6 pom. - Oggi la principessa di Piemonte si reca a Cheren per visitare il convalescenziario colà impiantato.

La costruzione all'Asmara di due grandi mercati coperti

ASMARA, 6 pom. - Il Governo ha impostato i lavori per la costruzione di due grandi mercati coperti all'Asmara ricalcati sui più moderni d'Italia uno per gli indigeni e l'altro per gli europei.

I lavori dovranno essere ultimati per la fine del corrente anno unitamente agli edifici del Tribunale, delle Scuole medie e dell'Istituto minerario.

Omaggi dell'O. N. B. tripolina al Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 6 pom. - In occasione del decennale dell'Opera Balilla, le rappresentanze dell'organizzazione si sono recate a presentare i saluti augurali al Governatore generale ed alle maggiori autorità. Il Maresciallo Balbo ha rivolto ai giovani parole di compiacimento e di sprone, a perseverare e gli organizzati, hanno deposto una corona sul monumento del Caduti.

IN OGNI CASA.



OLIO DANTE

GIACOMO COSTA - A GENOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via... Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'insertione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per redazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,50 la parola per la domanda di impiego e lavoro e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle caselle di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 5 a valore.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di «note commerciali» Cent. 50 per parola, minimo 10 parole.

LE VETRINE «QUI»

Quattro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13 offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01015)

OCASIONI

Oggetti Pasquali per regali - costini, tovagli, padiglioni, ricami, stoffe, tessuti, liquida Bianchi Napoleone Pescherie Vecchie 2-4 dalle ore 9 alle 12 - Telef. 26-987. (01051)

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furto - Vita An. Cooperativa, fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestatore adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

PER LA STIPULAZIONE DELLA POLIZZA VITA IL SACERDOTE PREFERIRÀ LA CATTOLICA DI VERONA, E CIÒ PERCHÈ:

1. - La «CATTOLICA» è l'Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;
 2. - La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A. C. I. (Federazione delle Associazioni del Clero) « con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;
 3. - La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.
- Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, trancitura oro, con splendida medagliatura in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni.

UNA COPIA LIRE 10

NUOVA COMODA EDIZIONE DEL VADE MECUM PII SACERDOTIS

Elegante edizione form. cm. 8x18 pag. 320 carta Indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta.

1. - Legato tela, fogli roscini, segnatura semplice, busta L. 6.-

2. - Legato come sopra, fogli oro L. 7.50

3. - Legatura pelle fessibile oro con busta L. 12.-

Casella Postale N. 159 - Vicenza

CONTINUES PRECIS ANTO POST MISSAM

Elegante edizione form. cm. 8x18 pag. 320 carta Indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta.

1. - Legato tela, fogli roscini, segnatura semplice, busta L. 6.-

2. - Legato come sopra, fogli oro L. 7.50

3. - Legatura pelle fessibile oro con busta L. 12.-

Casella Postale N. 159 - Vicenza

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Elegante edizione form. cm. 8x18 pag. 320 carta Indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta.

1. - Legato tela, fogli roscini, segnatura semplice, busta L. 6.-

2. - Legato come sopra, fogli oro L. 7.50

3. - Legatura pelle fessibile oro con busta L. 12.-

Casella Postale N. 159 - Vicenza